



2022

BILANCIO

Bilancio 2022

Sommario

Cariche Sociali	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione	9
Capitolo 1	11
Il contesto globale e il credito cooperativo	
Capitolo 2	23
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	
Capitolo 3	39
Andamento della gestione della Banca	
Capitolo 4	61
La struttura operativa	
Capitolo 5	65
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	
Capitolo 6	75
Altre informazioni sulla gestione	
Capitolo 7	85
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
Capitolo 8	89
Prevedibile evoluzione della gestione	
Capitolo 9	93
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	
Capitolo 10	97
Considerazioni conclusive	
Relazione del Collegio Sindacale	101
Relazione di Certificazione	107
Schemi di bilancio 2022.....	115

Cariche Sociali

BILANCIO DI ESERCIZIO 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Maurizio Maffei
Vice Presidente	Melotti Carmelo
Consiglieri	Avi Brunella Campostrini Valerio Cuel Roberta Lucchini Simone Ruffoli Tarcisio Tognotti Gianni Tonini Marco

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Lorenzi Barbara
Sindaci	Fasoli Davide Marisa Micol
Sindaci Supplenti	Maranelli Massimo

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Bazzoli Mario
Membri effettivi	Chelodi Carlo Della Pietra Franca
Membri supplenti	Bona Mauro Meneghini Loretta

DIREZIONE

Direttore	Deimichei Giuliano
Vicedirettore	Deimichei Adriano

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario internazionale e contesto italiano

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutarî è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "*Transmission Protection Instrument*", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il *cross* EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

Sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di Euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L' organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);

- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)⁵. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

⁵ Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

Scenario economico regionale Provincia di Trento

Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella provincia, dopo una sostanziale stabilità (-0,03% nel IV trimestre del 2021 e -0,08% nel I trimestre del 2022), è ritornato ad aumentare in misura significativa nel II trimestre del 2022 registrando un incremento dello 0,54% rispetto al trimestre precedente).

Più positiva è risultata la dinamica per le imprese artigiane. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,16% nel I trimestre del 2022 e dello 0,62% nel II trimestre. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica provinciale è risultata decisamente più positiva della dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).

Nella prima metà del 2022 è proseguita la crescita del commercio con l'estero della provincia, trainata soprattutto dalle importazioni. Infatti, su base tendenziale, il valore delle importazioni provinciali è aumentato del 49% nel I trimestre del 2022 e del 55,1% nel II trimestre, mentre rispettivamente pari al 23% ed al 19% è risultata la crescita delle esportazioni provinciali. Di conseguenza, l'avanzo commerciale provinciale si è gradualmente ridotto fino a raggiungere i circa 237 milioni di Euro nel II trimestre del 2022.

Dopo la decisa riduzione della seconda metà del 2021, il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato con continuità nella prima metà del 2022 fino a raggiungere il 4,6% nel II trimestre. La crescita a livello provinciale è quindi risultata in netto contrasto con la diminuzione che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8%). La crescita del tasso di disoccupazione è conseguente anche del deciso incremento del tasso di attività provinciale che nel II trimestre del 2022 è aumentato al 73,6%.

Dopo le decise riduzioni dei periodi precedenti, nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 17.180 unità (dalle 15.410 unità del precedente periodo).

Nella prima metà del 2022, i prezzi a livello provinciale hanno registrato una decisa accelerazione con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 9% a giugno, del 9,5% a luglio e del 10,2% ad agosto. Di conseguenza, la crescita provinciale è risultata ben più ampia della crescita media che ha

interessato sia le regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto) sia l'intera Italia (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).

Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 12 CR con 244 sportelli localizzati in 139 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è risultata in crescita, anche se minore rispetto all'industria bancaria. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2022, a 8,1 miliardi di Euro (+0,4% su base d'anno contro il +0,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a circa 8 miliardi di Euro per le BCC (+0,8% su base d'anno, contro il +1,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa (+1,9%) seppur inferiore a quella dell'industria bancaria (+17,2%).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,7 miliardi di Euro (+3,1% annuo, +4,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +3,4% (+4,4% per l'industria bancaria). Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2022, a 4,2 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-2,9% su base annua per le BCC, -3,1% per l'industria bancaria); in calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti (-6,3% annuo per le banche di categoria, -7,3% per il totale del comparto bancario). Gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, invece, sono stabili per le banche di credito cooperativo e in crescita (+1%) per il sistema bancario.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 56,8% per le famiglie consumatrici, al 74,3% per le microimprese e al 29,8% per il settore produttivo con più di 5 addetti.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 530 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-14%, contro il -17,6% dell'industria bancaria).

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12,1 miliardi di Euro, in crescita del 4% annuo, inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+4,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,5% superiore al +6,7% nel sistema bancario.

Scenario economico regionale Veneto

Congiuntura Economica

Dopo la riduzione dello 0,3% degli ultimi tre mesi del 2021, il numero di imprese attive nella regione è diminuito dello 0,01% sia nel I trimestre del 2022 sia nel II trimestre.

Più negativa è risultata la dinamica che ha interessato le imprese artigiane. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione, dopo la riduzione dello 0,11% nel IV trimestre del 2021, è ulteriormente diminuito dello 0,07% nel I trimestre del 2022 e dello 0,44% nel II trimestre. Nella prima metà del 2022, la dinamica regionale è quindi risultata nel complesso decisamente più negativa rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre) ed in contrasto rispetto alla dinamica, marginalmente positiva, dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).

Nella prima metà del 2022, il commercio con l'estero della regione ha evidenziato una nuova fase di accelerazione rispetto al passato, accelerazione che ha interessato in misura più marcata le importazioni regionali rispetto alle esportazioni. Infatti, su base tendenziale, il valore delle prime è aumentato del 42,5% nel I trimestre del 2022 e del 40,1% nel II trimestre contro un incremento che per le seconde non è andato oltre rispettivamente al 19,9% e al 18,9%. Di conseguenza, l'avanzo commerciale regionale si è ridotto in misura consistente, attestandosi nel II trimestre 2022, in parziale recupero, a circa 2.900 milioni di Euro.

Il tasso di disoccupazione regionale è diminuito ulteriormente nel II trimestre del 2022, raggiungendo il 4% che rappresenta il valore minimo degli ultimi dieci anni. La riduzione a livello regionale è risultata sostanzialmente in linea con quella che in media ha interessato le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%), ma più ampia rispetto

a quella dell'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8%). Nello stesso periodo è tuttavia diminuito ulteriormente il tasso di attività regionale che si è attestato al 70,6% nel II trimestre del 2022.

Nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate ancora raggiungendo le 136.900 unità (dalle 127.780 unità del precedente periodo).

I prezzi a livello regionale negli ultimi mesi hanno registrato una decisa accelerazione con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato dell'8,5% a giugno e a luglio e del 9% ad agosto. La crescita regionale è quindi risultata leggermente più ampia della crescita media delle regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto) ed in misura maggiore della crescita media nazionale (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).

L'incremento dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale ha perso ulteriore slancio nella prima metà del 2022. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono aumentati del 5% sia nel I trimestre del 2022 sia nel II trimestre. In quest'ultimo trimestre, negativa è inoltre risultata la variazione tendenziale per gli immobili ad uso non residenziale, mentre è proseguita la crescita dei volumi di compravendita per gli immobili ad uso residenziale.

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 14 BCC e 618 sportelli della categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 383 comuni, in 86 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 19,8 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno contro il -0,45% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 13,2%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 19,3 miliardi di Euro (+5,1% su base d'anno, superiore al +0,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa: +16,3% contro il +8,8% del sistema bancario.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022, il totale degli impieghi lordi è leggermente aumentato, trainato dai crediti lordi concessi a famiglie consumatrici e imprese con più di 20 addetti. Nello specifico, gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici ammontano a 8 miliardi di Euro (+8,2% su base d'anno a fronte del +4,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,1% (+4,6% per l'industria bancaria complessiva). Per quanto riguarda il settore produttivo gli impieghi lordi erogati dalle banche di categoria sono pari a 11 miliardi di Euro. Gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano, a 2 miliardi di Euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (-5,6% annuo contro il -3,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta sempre in calo: -4,7% la variazione annua per le BCC, rispetto al -2,5% per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 13,9%, sale al 15,7% per le famiglie consumatrici e al 13,3% per le imprese con più di 5 addetti cala leggermente al 27,5% per le microimprese.

In relazione alla qualità del credito erogato, o, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1 miliardo di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-25,6% contro il -35,8% dell'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a più di 26,8 miliardi di Euro, in crescita del +4,6% annuo, variazione superiore a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (+1,1%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,9% contro il +3,1% del sistema bancario complessivo.

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

La Cassa Rurale, in quanto Banca di Credito Cooperativo, ha per oggetto e finalità primario l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Nel perseguire tale obiettivo si rivolge principalmente ai soci, con l'intento di contribuire al miglioramento economico, culturale e morale delle comunità in cui opera.

In questo contesto ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e dell'art. 2545 del Codice Civile.

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Il riferimento principale della Cassa sono gli associati, primi destinatari dell'attività, resi partecipi alla vita societaria attraverso i consolidati canali informativi: il periodico aziendale "Incontro" che con cadenza quadrimestrale aggiorna i soci delle novità e propone approfondimenti su prodotti e servizi offerti; il sito internet, che permette di consultare online e al bisogno le caratteristiche di prodotti, servizi ed iniziative promosse; il Bilancio Sociale, che rendiconta le risorse destinate in corso d'anno a favore della compagine sociale e delle comunità in cui opera. Da qualche anno a tali modalità si affianca l'utilizzo del canale di posta elettronica ed sms, previa raccolta di apposito consenso, per informare i soci in modo agevole e veloce su servizi e iniziative riservate.

Ogni anno sono previsti momenti dedicati di incontro tra Cassa e soci. A causa delle restrizioni legate alla pandemia, in vigore nella prima parte dell'anno, anche nel 2022 la preassemblea con i Soci si è tenuta a distanza, in videocollegamento, e l'Assemblea generale dei soci si è svolta attraverso amministratore designato, senza la presenza fisica dei soci. La partecipazione della base sociale è stata comunque positiva, con un numero di votanti maggiore rispetto a quello delle ultime assemblee in presenza.

Dal punto di vista culturale si è intervenuti su più livelli: è stato offerto agli imprenditori un momento formativo con oggetto il business plan; è stata data massima diffusione fra soci e clienti delle potenzialità dei canali bancari digitali; è stata rinnovata la convenzione con i quotidiani locali per abbonamenti a tariffa agevolata a favore di soci e clienti; è stato rinnovato il sostegno alle scuole per l'attivazione di attività didattiche in collaborazione con i musei locali, oltre che in occasione della giornata del risparmio; mediante ASSET, seppur indirettamente, sono state proposte visite guidate sul territorio.

Molti i vantaggi economici riservati agli associati. Il principale è relativo a Conto Socio, che nel canone mensile fisso di 3,00 € ricomprende la maggior parte dei servizi bancari e prevede la possibilità di accedere al prestito agevolato per spese mediche, a condizioni agevolate per i finanziamenti casa, ad una tariffa ridotta per i servizi 730 e di visite di controllo nei, e ad una scontistica sui pacchetti assicurativi della Cassa.

Tutti i soci hanno avuto la possibilità di accedere, previo appuntamento, a consulenze legali, previdenziali e notarili gratuite, e di avvalersi del servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi alle tariffe agevolate di 15 € o 25 €.

Grazie alla collaborazione con le sezioni di Trento e Verona della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, la Cassa ha offerto al socio la possibilità di effettuare visite di controllo dei nei a costo agevolato, per favorire e diffondere la cultura della prevenzione in ambito sanitario. Tale iniziativa si colloca nell'ambito del Progetto Salute, che ha previsto la presenza di un defibrillatore semiautomatico all'esterno della maggior parte delle filiali, a disposizione di tutta la comunità per le eventuali emergenze, e la formazione di parte del personale della Cassa e di alcuni operatori di soccorso delle diverse comunità.

Nella stagione invernale 2022/2023 è stata riproposta la Skicard, che consente ai Soci titolari di Conto Socio di sciare a tariffa scontata sulle piste della Lessinia e degli Altipiani Cimbri.

A fine anno a tutti i Soci è stata recapitata la nuova carta inCooperazione, iniziativa di sistema cui la Cassa ha aderito, che consente agli associati di usufruire di vantaggi offerti dalla cooperativa di riferimento e dalla Cooperazione Trentina.

Da menzionare, ad inizio autunno, le inaugurazioni della nuova filiale di Grezzana e della filiale ristrutturata di Lavarone, con un positivo coinvolgimento della comunità di riferimento.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

L'essere Banca di comunità impegna la Cassa a sviluppare ed offrire servizi dedicati non solo ai soci ma anche agli altri soggetti dell'economia locale, attraverso un'assistenza adeguata, personalizzata, e a condizioni vantaggiose.

Ai clienti è stata data la possibilità di accedere a numerosi finanziamenti a tasso agevolato per far fronte alle diverse necessità. Tra questi ve ne sono alcuni personalizzati, che caratterizzano da tempo l'offerta dell'Istituto: Sistema Casa, per finanziare la ristrutturazione e la riqualificazione energetica dell'abitazione; il finanziamento Mobilità Sostenibile, per l'acquisto di e-bike, bici muscolari, auto elettriche o plug in. Da menzionare la formula bonus green, che premia con una riduzione del costo del finanziamento il miglioramento dell'impatto energetico dell'edificio, e la formula circuito plus, che prevede un'ulteriore riduzione se i lavori vengono eseguiti da ditte locali clienti dell'Istituto o se si acquista il proprio mezzo presso negozi convenzionati. Da citare anche il finanziamento lo klikko, pensato per favorire l'acquisto a condizioni agevolate di pc, tablet e attrezzature informatiche. A fine 2022 è stato reso disponibile il "Mutuo sostegno famiglie", destinato a soci e clienti, per sostenere il rincaro dei costi energetici.

Il supporto alle comunità di riferimento si è concretizzato anche nel sostegno diretto alle numerose realtà associative e di volontariato attive sul territorio. Nel corso del 2022 sono stati impegnati in tal senso oltre 500.000 Euro, ripartiti fra 400 iniziative sportive, culturali, in campo sociale e del volontariato. Alle realtà associative è stata assicurato anche il consueto aggiornamento normativo in una serata dedicata, e sono state messe a disposizione, nel rispetto delle normative vigenti, le sale auditorium di Ala, Avio e Caprino Veronese per incontri e serate.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Anche nel corso del 2022 il tema della sostenibilità – scelto nel 2018 in occasione dei festeggiamenti dei 120 anni della Cassa - ha caratterizzato alcune azioni concrete.

Accanto alle numerose iniziative già attive (auto elettrica aziendale, colonnina di ricarica auto presso la sede e ricarica e-bike presso la sede e le filiali, utilizzo di firma grafometrica, pannelli solari presso 5 immobili di proprietà), in corso d'anno l'Istituto ha installato 2 colonnine per la ricarica di e-bike in luoghi d'interesse turistico, in collaborazione con i comuni di Avio e Folgaria. Inoltre, nella ristrutturazione della filiale di Lavarone e nella risistemazione della nuova filiale di Grezzana sono stati svolti lavori di efficientamento energetico: cappotto ai muri perimetrali, installazione della pompa di calore e illuminazione a led a Lavarone; sostituzione delle fonti luminose con fonti led a Grezzana.

La BCC acquista energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Promuove inoltre comportamenti che riducano gli sprechi sia tra i dipendenti (raccolta differenziata, erogatori d'acqua per evitare l'utilizzo di bottigliette in plastica, utilizzo di toner rigenerati per stampati d'ufficio) sia verso la clientela (firma grafometrica, Infobanking per l'invio di comunicazioni bancarie, mail per l'invio di comunicazioni extra-bancarie ai soci).

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Cassa pone particolare attenzione alla promozione dei valori cooperativistici sul territorio; nel 2022 tale intento si è attuato in diverse modalità.

L'Istituto ha confermato il sostegno annuale riservato all'associazione ASSeT Vallagarina, che da statuto ha tra le sue finalità lo sviluppo e la diffusione dei valori della cooperazione; in corso d'anno, assieme ad ASSeT, è stato promosso un corso di avvicinamento al vino svolto, a rotazione, nelle cantine cooperative locali.

La Cassa ha ospitato in Cda la presentazione del volume "101 domande sull'impresa cooperativa" e ne ha acquistato un buon numero di copie, omaggiate ai Cda delle cooperative presenti sul medesimo territorio di operatività.

L'autunno ha visto l'adesione dell'Istituto all'iniziativa di sistema "Carta in Cooperazione", spedita a tutta la base sociale.

La Cassa si avvale inoltre, da anni, dei servizi di supporto della Federazione Trentina della Cooperazione.

Le iniziative e le attività descritte sopra confermano la capacità della Cassa di rivolgersi a soci, clienti e alle intere comunità con servizi e proposte che sanno incidere positivamente in campo culturale, morale ed economico nel territorio in cui opera.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Pianificazione strategica

Nel mese di luglio, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato il Piano Strategico 2022-2025. Nel Piano sono state individuate delle iniziative di sviluppo strategico che possono essere ricondotte a tre macro-temi:

- sviluppo commerciale basato sul modello di servizio della banca territoriale;
- efficientamento del modello di business;
- gestione del capitale e dei profili di rischio.

Il Piano prevede iniziative per la valorizzazione e l'irrobustimento della capacità di produrre ricavi, il contenimento dei costi operativi, l'adozione di prudenti politiche di accantonamento a fronte di svariate situazioni di incertezza.

Sempre nel mese di luglio, in conformità con gli indirizzi strategici definiti negli scorsi esercizi, è iniziata l'operatività nella nuova filiale di Grezzana (VR).

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un *public statement* in materia di “*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*”, sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei *driver* di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari “*mild*”, “*baseline*” e “*adverse*”, mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'*info-provider* Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici

a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di adeguatezza patrimoniale

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo). La relazione finale della BCE sarà fornita nel corso del 2023.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva "on site" in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle *IT operations* (*IT asset inventory* e gestione dell'*end-of-life* dei sistemi, *change management*, *capacity* e *performance management*, *incident* e *problem management*, gestione delle *operation* infrastrutturali) e al framework di *IT project management* (allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2022 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: *"il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte"*.

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui *"[l']articolo 125-seises del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme*

secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti".

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti *recurring*), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti *upfront*), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: "Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti".

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

Accessibilità dei prodotti e dei servizi bancari

Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i "sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware" e i "terminali self-service di pagamento". I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i "servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili", nonché i "servizi bancari per consumatori".

I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di "ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità". Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l'uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l'accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti ed ipoudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

Servizi di pagamento

Misure sanzionatorie adottate dall'Unione Europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l'Unione Europea ha emanato una serie di nuovi Regolamenti volti a modificare ed aggiornare quelli già adottati a seguito dell'annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all'operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l'*outsourcer* informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l'Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i pagamenti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantire l'esito positivo.

Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l'*outsourcer* informatico ha provveduto tempestivamente all'aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.

Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità *contactless* vengono

processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "Operatività carte di debito multimarchio in modalità *contactless*".

L'attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all'informativa di cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, ha attivato un blocco che impedisce l'utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti.

Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

Segnalazioni di Vigilanza

5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare, che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato - anche con il coinvolgimento dell'*outsourcer* informatico - le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

Concessione e monitoraggio del credito

Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del *pricing* trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'outsourcer informatico.

Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per PMI"

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: *"non devono essere segnalate in CR, nella categoria "garanzie ricevute", le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020."* L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie, impostando i codici riservati alle fidejussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: *"in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022."*

Cassa Centrale Banca, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate medio tempore.

Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022") ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione.

Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni Ter, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che *"alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2 -quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione"*. Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Peraltro, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'outsourcer informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario.

Servizi di investimento

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II" a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed *execution only* e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il *final report* "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del

cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

Market Abuse

L'ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea gli "Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale" che sostituiscono gli Orientamenti previgenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo.

Usura

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni Antiusura.

Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stato pubblicato sul sito internet di Banca d'Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull'usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d'Italia ha ravvisato l'opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l'aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

Politiche di remunerazione

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Tale adeguamento, che ha visto dapprima coinvolte le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo, si è concluso mediante l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca in data 30 maggio 2022 delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022 (adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 marzo 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea della Capogruppo l'informativa ex post del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, sono stati adottati gli "Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013".

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento "Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più rilevante", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 ("Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente

comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD”).

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- “*Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU*”, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di benchmarking in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- “*Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034*”, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i c.d. high earners a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 Euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il “Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di

persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust”. Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo “*Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849*”. Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per

l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite *sanction list* interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

Privacy

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito di opportune valutazioni in merito, la Capogruppo ha provveduto a trasmettere alle funzioni interne competenti e alle Banche affiliate comunicazione in merito in data 17 agosto 2022.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 104/2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D. Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Con il Decreto Trasparenza vengono altresì ampliati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato "*Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati*" – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

Al riguardo la Capogruppo ha dato indicazioni alle Banche affiliate di verificare l'eventuale utilizzo di sistemi decisionali automatizzati e, nel caso, di adottare i presidi volti a garantirne la conformità.

Responsabilità amministrativa degli enti

Il 23 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 22 del 9 marzo 2022: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". Tra le novità, la riforma colloca nel Codice penale, al nuovo titolo VIII bis ("Dei delitti contro il patrimonio culturale"), gli illeciti penali attualmente ripartiti tra Codice penale e Codice dei beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004), introducendo nuove fattispecie di reato e innalzandone le pene, dando così attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela rafforzata.

Tale intervento inoltre modifica il D. Lgs. n. 231/2001 prevedendo, ai nuovi artt. 25-septiesdecies e 25-duodevicies, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quando i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Il 28 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 25 del 28 marzo 2022: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico".

Tra le novità introdotte da tale provvedimento legislativo, apportando delle modifiche ad alcuni delitti previsti dal Codice penale, ha inciso su parte dei reati presupposto di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001 al fine di ampliare la tutela penale delle risorse pubbliche, includendovi anche le frodi in relazione alle sovvenzioni concesse dallo Stato per favorire la ripresa economica ("superbonus"), modificando alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Il 1° febbraio 2022 è inoltre entrata in vigore la L. n. 238 del 23 dicembre 2021, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", c.d. Legge europea 2019-2020, al fine di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria (anche a seguito di alcune procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia).

Le modifiche più significative, in particolare, hanno coinvolto tre categorie di illeciti penali rilevanti ai fini della responsabilità d'impresa derivante da reato (D. Lgs. n. 231/2001):

- modifica di alcune fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti informatici (reati presupposto di cui all'art. 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001) per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente;
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti contro la personalità individuale (reati presupposto di cui all'art. 25-quinquies del D. Lgs. n. 231/2001);
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria degli Abusi di Mercato (reati presupposto di cui all'art. 25-sexies del D. Lgs. n. 231/2001).

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all'individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'aggiornamento del Modello in data 12 maggio 2022, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti a novembre 2021, di cui si era dato atto nella precedente Relazione (ossia il D. Lgs. n. 184/2021 dell'8 novembre 2021 e il D. Lgs. n. 195/2021 dell'8 novembre 2021).

Nel corso del periodo di riferimento, sono inoltre intervenuti due ulteriori aggiornamenti normativi rappresentati dal:

- D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, entrato in vigore il 6 novembre 2022, che ha modificato l'art. 25 quinquiesdecies del Decreto, recando altresì disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (la "Direttiva PIF"), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;
- D. Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 30 dicembre 2022 dal D. Lgs. n. 162 del 30 ottobre 2022, modificando in particolare l'art. 64 del Decreto.

Il D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, in particolare, è intervenuto modificando l'art. 25-quinquiesdecies, comma 1-bis del D. Lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine di meglio circoscrivere quelle condotte illecite da perseguire perché connesse al territorio di altri Stati, garantendo il rispetto del principio di transnazionalità unionale rilevante ai fini della responsabilità amministrativa. Il predetto articolo viene, pertanto riformulato prevedendo che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per i reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sia subordinata alla condizione che tali reati risultino commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione Europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a Euro 10 milioni.

L'articolo 6 del D. L. 31 ottobre 2022, n. 162, differisce al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di riforma della giustizia penale (c.d. riforma Cartabia). Tale ultima riforma interveniva modificando alcune previsioni contenute nel Codice penale e nel D. Lgs. n. 231/2001, e in particolare l'art. 640, terzo comma del Codice penale, l'art. 640-ter, quarto comma del Codice penale e l'art. 64, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a questi aggiornamenti normativi sono in corso, da parte delle competenti strutture di Capogruppo, le più opportune analisi volte a identificare gli impatti rispetto al Modello di Cassa Centrale Banca nonché delle Banche Affiliate per fornire il più necessario supporto nelle rispettive attività di aggiornamento.

Rischi climatici ed Ambientali

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il *Final Report* sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT Compliance

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020.

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d'Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

Cassa Centrale Banca ha avviato l'analisi delle modifiche del testo rispetto alla versione precedente ed è stato fatto un primo tavolo di confronto tra Direzione Compliance e Direzione Risk Management al fine di valutare gli impatti dell'aggiornamento sull'operatività delle Funzioni di Controllo.

Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie "ordinarie";
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con

decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;

- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (c.d. Fondo Gasparini) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.

Fatti di rilievo per la governance del Gruppo

Nomina del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale Sandro Bolognesi

Nel mese di dicembre 2021 il Sig. Mario Sartori ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di con decorrenza dal 1° febbraio 2022.

A seguito di ciò, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca, nel corso della seduta del 3 febbraio 2022, ha proceduto alla cooptazione di Sandro Bolognesi, già CFO e Vicedirettore Generale della Capogruppo, e alla nomina del medesimo ad Amministratore Delegato e Direttore Generale.

L'Assemblea di Cassa Centrale Banca del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali nominando Amministratore anche il Direttore Generale Sandro Bolognesi, confermato nel ruolo di Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso della medesima seduta.

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Cassa Centrale Banca

L'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali della Capogruppo Cassa Centrale Banca, nominando i 15 componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica per il prossimo triennio: 10 Amministratori sono espressione delle Banche affiliate e fra questi sono stati nominati il Presidente ed il Vicepresidente Vicario.

È stato altresì nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima giornata, ha provveduto alla nomina:

- del Vicepresidente;
- dell'Amministratore Delegato;
- del Comitato Esecutivo;
- dei Comitati Endoconsiliari.

Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie

A seguito dell'approvazione da parte di BCE dell'istanza per l'accertamento ex art. 56 del TUB delle modifiche statutarie approvate dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca nel corso della seduta del 2 dicembre 2021, il 25 marzo 2022 si è svolta l'Assemblea straordinaria dei Soci che ha approvato alcune modifiche statutarie, recependo gli adeguamenti normativi e aggiornando gli assetti di governo a tre anni di distanza dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2021.

Capitolo 3

Andamento della gestione della Banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Indicatori di performance⁶

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	52,85 %	52,23 %	1,2%
Raccolta diretta / Totale Attivo	75,18 %	74,62 %	0,8%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,78 %	6,70 %	1,2%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	7,44 %	7,51 %	(1,0%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,02 %	8,98 %	0,5%
Impieghi netti/Depositi	70,30 %	70,00 %	0,4%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	8,65 %	4,99 %	73,4%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,59 %	0,33 %	75,5%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	59,23 %	58,48 %	1,3%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	68,19 %	58,78 %	16,0%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,26 %	0,13 %	100,2%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,74 %	1,89 %	(61,1%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	82,74 %	88,99 %	(7,0%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	78,04 %	62,69 %	24,5%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,64 %	0,65 %	(0,8%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	255.611	250.155	2,2%
Spese del personale dipendente	82.646	74.157	11,4%

La tabella precedente riporta alcuni indicatori che verranno commentati nel prosieguo del presente capitolo che riporta alcune note di commento sull'andamento della gestione della Banca, in un contesto macroeconomico di operatività aziendale caratterizzato da effetti residui legati alla pandemia Covid-19, inflazione, aumento dei tassi di interesse e rischi geopolitici legati al conflitto Russia-Ucraina.

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati Economici

Conto economico riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.156	16.469	2.688	16,32%
Commissioni nette	7.285	6.780	505	7,46%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.356	4.524	(3.168)	(70,03%)
Dividendi e proventi simili	295	245	49	20,09%
Proventi operativi netti	28.092	28.017	74	0,26%
Spese del personale	(9.469)	(8.648)	(821)	9,50%
Altre spese amministrative	(7.431)	(7.340)	(91)	1,24%
Ammortamenti operativi	(1.209)	(1.168)	(41)	3,53%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4.294)	(7.297)	3.003	(41,15%)
Oneri operativi	(22.404)	(24.452)	2.049	(8,38%)
Risultato della gestione operativa	5.688	3.565	2.123	59,55%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(87)	(834)	747	(89,59%)
Altri proventi (oneri) netti	1.557	1.544	13	0,87%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(8)	(90)	82	(90,91%)
Risultato corrente lordo	7.150	4.185	2.965	70,85%
Imposte sul reddito	(734)	(486)	(247)	50,89%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	6.416	3.699	2.718	73,47%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	21.637	17.434	4.204	24,11%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	21.319	17.425	3.894	22,35%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.481)	(965)	(1.516)	157,17%
Margine di interesse	19.156	16.469	2.688	16,32%

Il margine di interesse realizzato nell'esercizio 2022 è di 19.156 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 2.688 migliaia di Euro, pari al 16%.

Gli interessi attivi, per 21.637 migliaia di Euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 4.204 migliaia di Euro (+ 24%).

Sono stati percepiti prevalentemente su crediti verso clientela per finanziamenti, per 15.456 migliaia di Euro, e su titoli di debito, per 5.396 migliaia di Euro, con una importante contribuzione all'incremento degli interessi attivi rispetto all'esercizio precedente, nonché su crediti verso banche, per 467 migliaia di Euro, e su crediti d'imposta "Bonus fiscale" acquisiti dalla clientela, per 413 migliaia di Euro.

Come riportato in tabella, gli interessi attivi sono prevalentemente determinati sulla base del tasso di interesse effettivo ed includono quelli dovuti al trascorrere del tempo relativi a crediti deteriorati.

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Gli interessi passivi, esposti per 2.481 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio 2021 di 1.516 migliaia di Euro, prevalentemente riconducibile alla contribuzione negativa, per 1.805 migliaia di Euro, da operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema, facenti parte del programma TLTRO-III con capofila Cassa Centrale Banca, su un valore nominale al 31 dicembre 2022 di 185 milioni di Euro.

Sulla raccolta diretta da clientela sono stati corrisposti complessivamente 510 migliaia di Euro, di cui 241 migliaia di Euro per titoli in circolazione (obbligazioni, certificati di deposito), con un decremento rispetto all'esercizio precedente, e 269 migliaia di Euro per debiti verso clientela (depositi a risparmio, conti correnti).

Rientrano fra gli interessi anche i differenziali sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, per un valore negativo di 102 migliaia di Euro, con esposizione fra gli interessi attivi, diversamente rispetto agli esercizi precedenti, secondo quanto previsto dalla normativa.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.156	16.469	2.688	16,32%
Commissione nette	7.285	6.780	505	7,46%
Dividendi e proventi simili	295	245	49	20,09%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	49	31	18	59,89%
Risultato netto dell'attività di copertura	258	17	241	1459,35%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.565	3.576	(2.011)	(56,24%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(516)	900	(1.417)	(157,32%)
Margine di intermediazione	28.092	28.017	74	0,26%

Il margine di intermediazione conseguito nel 2022 è esposto per 28.092 migliaia di Euro, pressochè in linea rispetto all'esercizio precedente.

E' composto da:

- interessi netti (margine di interesse), per 19.156 migliaia di Euro. Rispetto al margine di intermediazione, il margine di interesse rappresenta il 68,19% (58,78% nel 2021), come riportato nella tabella degli indicatori di performance;
- commissioni nette, da servizi, per 7.285 migliaia di Euro, con un incremento rispetto al 2021 di 505 migliaia di Euro, pari al 7%.
Alla componente attiva delle commissioni, esposta per 8.276 migliaia di Euro (7.560 migliaia di Euro al 31.12.2021), hanno contribuito prevalentemente servizi di pagamento (3.608 migliaia di Euro), distribuzione di servizi di terzi quali collocamento di prodotti assicurativi e previdenziali, risparmio gestito e credito al consumo (1.721 migliaia di Euro), servizi di intermediazione finanziaria (765 migliaia di Euro), operazioni di finanziamento (1.728 migliaia di Euro). In particolare l'incremento delle commissioni attive è stato realizzato sui servizi di pagamento e di intermediazione finanziaria.
Rispetto al margine di intermediazione le commissioni nette rappresentano il 26% (nel 2021 24%);
- dividendi e proventi simili, per 295 migliaia di Euro, percepiti su titoli di capitale classificati quali partecipazioni e attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di cui distribuiti da Cassa Centrale Banca per 276 migliaia di Euro;
- risultato netto dell'attività di negoziazione, per 49 migliaia di Euro, da negoziazione valute, nonché da variazioni di fair value di derivati in fair value option a copertura del rischio di tasso di interesse di mutui a tasso fisso erogati a clientela;
- risultato netto dell'attività di copertura, per un valore di 258 migliaia di Euro, da variazioni di fair value dei derivati in hedge accounting a copertura del rischio di tasso di interesse, nonché dei mutui a tasso fisso erogati a clientela, oggetto di copertura;
- utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, al netto delle perdite, a voce 100 di conto economico per 1.565 migliaia di Euro. Rientrano nella voce prevalentemente gli utili da cessione di crediti deteriorati per 1.569 migliaia di Euro, di crediti di imposta "Bonus fiscale" per 103 migliaia di Euro, nonché perdite da cessione di titoli classificati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 108 migliaia di Euro. Lo scorso esercizio alla voce avevano contribuito valori importanti di utili da cessione di titoli di Stato;

- risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, a voce 110 di conto economico per un valore negativo di 516 migliaia di Euro, prevalentemente da fondi comuni di investimento OICR, per 353 migliaia di Euro.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	16.900	15.988	913	5,71%
- Spese per il personale	9.469	8.648	821	9,50%
- Altre spese amministrative	7.431	7.340	91	1,24%
Ammortamenti operativi	1.209	1.168	41	3,53%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	87	834	(747)	(89,59%)
- di cui su impegni e garanzie	(113)	740	(853)	(115,30%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.557)	(1.603)	46	(2,87%)
Costi operativi	16.639	16.386	253	1,54%

I costi operativi sono esposti a conto economico al 31.12.2022 per 16.639 migliaia di Euro, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 253 migliaia di Euro.

Sono costituiti da:

- spese amministrative, a voce 160 di conto economico per 16.900 migliaia di Euro, con un aumento rispetto al 31.12.2021 di 913 migliaia di Euro, pari al 6%. Nel dettaglio le spese per il personale ammontano a 9.469 migliaia di Euro, con un aumento rispetto al 2021 di 821 migliaia di Euro pari al 10%. Come indicato in tabella di nota integrativa, sono composte da competenze corrisposte al personale dipendente (6.404 migliaia di Euro), oneri sociali (INPS, INAIL) per 1.563 migliaia di Euro, altri oneri per accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto e versamenti ai fondi previdenza complementari (722 migliaia di Euro), altri benefici a favore dei dipendenti per polizze assicurative, buoni pasto, corsi di formazione, fringe benefits, rimborsi spese per complessive 394 migliaia di Euro, costi per lavoro interinale (34 migliaia di Euro), compensi ad amministratori e sindaci (353 migliaia di Euro). All'incremento delle spese hanno contribuito maggiori accantonamenti di competenza dell'esercizio per competenze a favore del personale dipendente. Rispetto al margine di intermediazione, le spese per il personale rappresentano il 34% (nel 2021 31%). Le altre spese amministrative sono esposte per 7.431 migliaia di Euro, con un incremento di 91 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, pari all'1%. Come esposto in tabella di nota integrativa, sono rappresentate da spese ICT (1.326 migliaia di Euro), tasse e tributi (1.610 migliaia di Euro) di cui 1.269 migliaia di Euro imposta di bollo su estratti conto corrente e rendicontazioni inviati alla clientela che vengono recuperati dalla medesima ed esposti alla voce altri proventi di gestione, spese per servizi professionali e consulenze (630 migliaia di Euro), spese per pubblicità e promozionali (142 migliaia di Euro), spese per recupero crediti (63 migliaia di Euro), spese per affitti e manutenzioni (271 migliaia di Euro) e altre spese amministrative (3.390 migliaia di Euro) quali trasporto valori e vigilanza, assicurazioni, contributi associativi e ai Fondi Garanzia, cancelleria, spese postali, rimborso spese al personale dipendente, informazioni e visure, eventi societari, canone outsourcing, spese di adesione al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio sono stati versati ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi 647 migliaia di Euro, a conto economico per il medesimo importo (nell'esercizio precedente 465 migliaia di Euro). Nel complesso, nel corso dell'esercizio sono state conseguite economie in alcune voci delle altre spese amministrative, con un incremento nelle spese ICT;
- ammortamenti operativi, alle voci 180 e 190 di conto economico per il totale di 1.209 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio 2021 di 41 migliaia di Euro, pari al 4%. Le rettifiche di valore riguardano attività materiali ad uso funzionale (1.197 migliaia di Euro), di proprietà (986 migliaia di Euro) e quali diritti d'uso (su unità immobiliari adibite a filiali/ATM ed attrezzature, in locazione e secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 16) per 211 migliaia di Euro, nonché attività immateriali di proprietà (12 migliaia di Euro);
- altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito), a voce 170 di conto economico per 87 migliaia di Euro, con un decremento rispetto al 2021 di 747 migliaia di Euro. Gli accantonamenti su esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni e margini) sono esposti per un valore positivo a conto economico di 113 migliaia di Euro (- 740 migliaia di Euro nel 2021), valutate secondo il modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, compreso l'adeguamento di competenza dell'esercizio della passività nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del

Credito Cooperativo per 72 migliaia di Euro. Negli altri accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, 200 migliaia di Euro, è stata iscritta la quota di competenza dell'esercizio dell'accantonamento per controversie legali;

- altri oneri/proventi di gestione (voce 200 di conto economico), quale sbilancio positivo per 1.557 migliaia di Euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 46 migliaia di Euro, pari al 3%. Gli oneri, 158 migliaia di Euro, consistono in quote di ammortamento di competenza dell'esercizio per migliorie su beni di terzi (36 migliaia di Euro), nonché sopravvenienze passive (121 migliaia di Euro). I proventi, 1.715 migliaia di Euro, sono prevalentemente costituiti da recupero di imposte di bollo da clientela per oneri esposti ad altre spese amministrative (1.447 migliaia di Euro), nonché fitti e canoni attivi, recupero spese trasparenza bancaria, commissione istruttoria veloce (CIV), altri recuperi spese, crediti di imposta e sopravvenienze attive. Il rapporto costi operativi/margine di interesse al 31.12.2022 è pari al 86,86% (99,50% nel 2021). Rispetto al margine di intermediazione i costi operativi rappresentano il 59,23% (58,48% nel 2021).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	28.092	28.017	74	0,26%
Costi operativi	(16.639)	(16.386)	(253)	1,54%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(4.298)	(7.293)	2.994	(41,06%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	(59)	59	(100,00%)
Altri proventi (oneri) netti	(4)	(94)	90	(95,62%)
Risultato corrente lordo	7.150	4.185	2.965	70,85%

Il risultato corrente lordo conseguito al 31.12.2022 ammonta a 7.150 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 2.965 migliaia di Euro, pari al 71%.

E' determinato da:

- margine di intermediazione, per 28.092 migliaia di Euro;
- costi operativi, per 16.639 migliaia di Euro;
- rettifiche di valore nette per rischio di credito. A voce 130 di conto economico, per 4.298 migliaia di Euro, è esposto il saldo delle rettifiche di valore, al netto delle riprese, di competenza dell'esercizio sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nella forma di titoli di debito e finanziamenti, soggette ad impairment secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, con criteri di accantonamento in bilancio a fronte del rischio di credito, nel contesto macroeconomico delineatosi con il conflitto Russia-Ucraina e le incertezze sugli sviluppi futuri. Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono esposte nella voce al punto a) per 4.292 migliaia di Euro (nel 2021 7.288 migliaia di Euro), di cui 4.477 migliaia di Euro su finanziamenti. Nel dettaglio, come indicato in nota integrativa, le rettifiche nette su crediti verso la clientela deteriorati (stage 3) ammontano a 2.872 migliaia di Euro, su crediti in bonis (stage 1 e 2) a 1.606 migliaia di Euro. Le riprese nette su titoli di debito verso banche ammontano a 204 migliaia di Euro, le rettifiche nette su titoli di debito verso clientela a 19 migliaia di Euro. Per quanto riguarda i crediti verso la clientela deteriorati, le rettifiche ammontano a 14.117 migliaia di Euro, le riprese a 11.245 migliaia di Euro, compresi anche gli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri;
- altri oneri netti per 4 migliaia di Euro. Nel dettaglio si tratta di utili da modifiche contrattuali su finanziamenti, a voce 140 di conto economico, per 4 migliaia di Euro, e da perdite su cessione di investimenti, a voce 250, per 8 migliaia di Euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.150	4.185	2.965	70,85%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(734)	(486)	(247)	50,89%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.416	3.699	2.718	73,47%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	6.416	3.699	2.718	73,47%

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte al 31 dicembre 2022 ammonta a 7.150 migliaia di Euro.

Le imposte sono esposte per 734 migliaia di Euro (486 migliaia di Euro nel 2021).

Sono determinate dall'accantonamento per imposte correnti, dallo scarico di imposte anticipate iscritte per svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile, trasformabili in credito di imposta ai sensi della Legge 22.12.2011 n. 214, nonché di anticipate iscritte per rettifiche su crediti verso la clientela, da perdite attese in prima applicazione del principio contabile IFRS 9, queste ultime non trasformabili in credito di imposta.

L'utile netto conseguito nell'esercizio 2022 corrisponde a 6.416 migliaia di Euro, rispetto a 3.699 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Aggregati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	8.664	8.735	(71)	(0,8%)
Esposizioni verso banche	50.822	84.928	(34.106)	(40,2%)
<i>di cui al fair value</i>	2.166	2.385	(220)	(9,2%)
Esposizioni verso la clientela	578.675	578.637	38	0,0%
<i>di cui al fair value</i>	402	552	(150)	(27,1%)
Attività finanziarie	408.923	400.895	8.028	2,0%
Partecipazioni	304	304	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	15.579	15.762	(184)	(1,2%)
Attività fiscali	9.438	8.262	1.176	14,2%
Altre voci dell'attivo	22.524	10.333	12.191	118,0%
Totale attivo	1.094.929	1.107.858	(12.929)	(1,2%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	185.922	184.192	1.730	0,9%
Raccolta diretta	823.197	826.641	(3.444)	(0,4%)
- <i>Debiti verso la clientela</i>	788.089	780.134	7.955	1,0%
- <i>Titoli in circolazione</i>	35.108	46.507	(11.399)	(24,5%)
Altre passività finanziarie	214	809	(595)	(73,6%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.372	4.359	13	0,3%
Passività fiscali	132	307	(175)	(57,0%)
Altre voci del passivo	6.874	17.351	(10.477)	(60,4%)
Totale passività	1.020.711	1.033.660	(12.949)	(1,3%)
Patrimonio netto	74.218	74.198	20	0,0%
Totale passivo e patrimonio netto	1.094.929	1.107.858	(12.929)	(1,2%)

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	823.197	826.641	(3.444)	(0,42%)
Conti correnti e depositi a vista	783.857	773.913	9.944	1,28%
Depositi a scadenza	1.622	3.510	(1.888)	(53,80%)
Pronti contro termine e prestito titoli	420	468	(48)	(10,20%)
Obbligazioni	5.280	3.017	2.263	75,00%
Altra raccolta	32.018	45.733	(13.715)	(29,99%)
Raccolta indiretta	431.540	417.775	13.765	3,29%
Risparmio gestito	309.071	311.396	(2.325)	(0,75%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	69.918	74.402	(4.484)	(6,03%)
- Gestioni patrimoniali	25.402	26.485	(1.083)	(4,09%)
- Prodotti bancario-assicurativi	213.751	210.509	3.242	1,54%
Risparmio amministrato	122.469	106.379	16.090	15,13%
di cui:				
- Obbligazioni	112.738	96.053	16.685	17,37%
- Azioni	9.731	10.326	(595)	(5,76%)
Totale raccolta	1.254.737	1.244.416	10.321	0,83%

Le masse amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, ammontano a 1.254.737 migliaia di Euro, con un incremento di 10.321 migliaia di Euro su base annua (pari a + 1%).

Come esposto nella tabella sottostante, la composizione percentuale della raccolta complessiva da clientela, nelle componenti diretta (66%) ed indiretta (34%), è rimasta pressoché in linea rispetto al precedente esercizio.

Composizione percentuale della raccolta da clientela

(valori in percentuale)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	65,61%	66,48%	(1,32%)
Raccolta indiretta	34,39%	33,52%	2,62%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, esposta nel passivo di bilancio alle voci debiti verso clientela e titoli in circolazione, si attesta al 31 dicembre 2022 a 823.197 migliaia di Euro, in flessione rispetto al 31 dicembre 2021 (- 3.444 migliaia di Euro).

Rappresenta, come indicato nella tabella degli indicatori di performance, il 75,18% del totale dell'attivo di bilancio (a fine 2021 74,62%).

Gli strumenti di risparmio a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata nel breve termine e a vista, confermando il tendenziale aumento della propensione al risparmio nelle forme più liquide e meno rischiose.

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva infatti che:

- i debiti verso clientela raggiungono 788.089 migliaia di Euro e registrano un incremento di 7.955 migliaia di Euro rispetto a fine 2021 (+ 1%) dovuto all'incremento dei conti correnti e depositi a vista (+ 9.944 migliaia di Euro, + 1%). Come riportato nella tabella seguente hanno raggiunto il 95% della raccolta diretta (94% a fine 2021). All'interno della voce

conti correnti e depositi a vista va altresì segnalata la dinamica dei conti correnti che rispetto a fine 2021 si incrementano di 11.991 migliaia di Euro;

i titoli in circolazione ammontano a 35.108 migliaia di Euro e risultano in diminuzione di 11.399 migliaia di Euro rispetto a fine 2021 (- 25%). Tale dinamica è determinata dalla diminuzione dei certificati di deposito sottoscritti dalla clientela (- 13.662 migliaia di Euro), in tabella indicati alla componente altra raccolta, riconducibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori nel periodo, a scadenza o al rimborso. Alla medesima voce altra raccolta è esposta la passività per contratti di leasing per 2.185 migliaia di Euro.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	95,22%	94,00%	1,30%
Depositi a scadenza	0,20%	0,00%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0,05%	0,00%	
Obbligazioni	0,64%	0,00%	
Altra raccolta	3,89%	6,00%	(35,17%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, un aumento di 13.765 migliaia di Euro (+ 3%), attestandosi a 431.540 migliaia di Euro, presentando le seguenti dinamiche:

- una diminuzione della componente risparmio gestito per 2.325 migliaia di Euro (- 1%), in particolare su fondi comuni e SICAV e gestioni patrimoniali, in controtendenza prodotti assicurativi e previdenziali con un incremento di 3.242 migliaia di Euro;
- un incremento nel risparmio amministrato per 16.090 migliaia di Euro (15%), realizzato nell'intermediazione su titoli di debito.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	578.273	578.085	188	0,0%
Conti correnti	29.515	29.636	(121)	(0,4%)
Mutui	497.054	491.967	5.087	1,0%
Altri finanziamenti	45.944	44.773	1.171	2,6%
Attività deteriorate	5.760	11.709	(5.949)	(50,8%)
Impieghi al fair value	402	552	(150)	(27,1%)
Totale impieghi verso la clientela	578.675	578.637	38	0,0%

Gli impieghi verso la clientela al 31.12.2022 ammontano, al netto delle rettifiche di valore, a 578.675 migliaia di Euro, pressochè in linea con il dato dell'esercizio precedente.

Come indicato nella tabella degli indicatori di performance, rappresentano il 52,85% del totale dell'attivo di bilancio (a fine 2021 il 52,23%).

La tabella precedente propone consistenze e dinamiche, in base alla classificazione degli impieghi in bilancio, al costo ammortizzato e al fair value, alla qualità del credito ed alle forme tecniche di erogazione dei finanziamenti.

Gli impieghi al costo ammortizzato sono esposti in tabella per 578.273 migliaia di Euro, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 188 migliaia di Euro.

Nel dettaglio della dinamica, i finanziamenti a medio e lungo termine sono aumentati di 5.087 migliaia di Euro (+ 1%) e rappresentano l'86% degli impieghi a clientela (85% nel 2021); incremento di 1.171 migliaia di Euro (+3%) anche nelle altre forme di finanziamento, in particolare anticipi salvo buon fine ed export.

Sono diminuite le attività deteriorate, per 5.949 migliaia di Euro (-51%), attestandosi a 5.760 migliaia di Euro, oggetto di analisi nel paragrafo "Qualità del credito".

Gli impieghi al fair value sono esposti per 402 migliaia di Euro.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

(valori in percentuale)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	5,10%	5,00%	2,00%
Mutui	85,90%	85,00%	1,06%
Altri finanziamenti	7,94%	8,00%	(0,75%)
Attività deteriorate	1,00%	2,00%	(50,00%)
Impieghi al Fair Value	0,07%	0,00%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto impieghi netti/raccolta, come indicato nella tabella indicatori di performance, è pari al 70,30% (a fine 2021 70,00%).

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi relative ai prestiti erogati alla clientela e a quelle attività al *fair value*, quali i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie e i mutui a tasso fisso erogati alla clientela oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse mediante derivati in fair value option.

La valutazione dei crediti al costo ammortizzato è stata effettuata secondo il processo di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, la stima della perdita attesa avviene in funzione dell'allocazione dell'esposizione nei tre stage di riferimento.

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti, il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3), prevede il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

Per sofferenze e inadempienze probabili, la valutazione analitica specifica viene applicata alle esposizioni che superano la soglia dimensionale pari a 100.000 Euro.

31/12/2022				
(Importi in migliaia di Euro)	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	27.722	(21.962)	5.760	79,22%
- Sofferenze	8.638	(7.147)	1.491	82,74%
- Inadempienze probabili	18.508	(14.681)	3.828	79,32%
- Sconfiniti/scadute deteriorate	576	(135)	441	23,46%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	577.978	(5.465)	572.513	0,95%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	605.700	(27.428)	578.273	4,53%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	402	-	402	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	402	-	402	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	606.103	(27.428)	578.675	

31/12/2021				
(Importi in migliaia di Euro)	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	35.812	(24.103)	11.709	67,30%
- Sofferenze	6.767	(6.023)	745	88,99%
- Inadempienze probabili	28.214	(17.889)	10.325	63,41%
- Sconfiniti/scadute deteriorate	831	(191)	640	23,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	571.783	(5.407)	566.376	0,95%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	607.595	(29.510)	578.085	4,86%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	552	-	552	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	552	-	552	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	608.147	(29.510)	578.637	

Nell'applicazione del principio contabile IFRS 9 alla valutazione dei crediti verso la clientela e per il calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha recepito nel modello di impairment adottato, coerente con quello adottato dall'intero Gruppo, gli scenari macroeconomici secondo le previsioni più recenti, includendo gli effetti del conflitto Russia/Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico.

Tali incertezze hanno determinato ulteriori azioni incisive finalizzate ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con quanto previsto dalla policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto la Banca ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di adeguati livelli di copertura minimi di accantonamento (cosiddetti *floor*) sulle posizioni non deteriorate, considerando l'appartenenza delle controparti a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto.

Nella valutazione è confermato il presidio sulle posizioni che hanno beneficiato di misure di sostegno poste in essere dal Governo.

Nel contempo sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali introdotti nel corso del 2021 in emergenza sanitaria.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenze lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per 4.282 migliaia di Euro provenienti da inadempienze probabili (di cui oggetto di misure di forbearance 2.711 migliaia di Euro), incassi per 569 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra un incremento rispetto a fine 2021, attestandosi a 8.638 migliaia di Euro (a fine 2021 6.767 migliaia di Euro). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi, come riportato nella tabella seguente, si attesta all'1%, in linea rispetto al dato di fine 2021.

Nel corso dell'esercizio sono state perfezionate cessioni di crediti deteriorati per nominali 6.027 migliaia di Euro;

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da esposizioni non deteriorate per 5.419 migliaia di Euro (di cui oggetto di misure di forbearance 729 migliaia di Euro), incassi per 5.471 migliaia di Euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 18.508 migliaia di Euro, rilevando una diminuzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021 di 9.706 migliaia di Euro. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3%, rispetto al 5% di fine 2021;
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 576 migliaia di Euro (831 migliaia di Euro a fine 2021).

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 5%, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (6%).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una riduzione a 5.760 migliaia di Euro rispetto a 11.709 migliaia di Euro del 2021.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata all'83%, in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2021 (89%);
- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 79%, rispetto al dato a fine 2021 pari al 63%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari al 76%; la percentuale delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne è pari all'82%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate il *coverage* al 31 dicembre 2022 è pari al 23%, in linea rispetto a dicembre 2021. La percentuale di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne si colloca al 23%. Di contro, le esposizioni della specie *forborne* presentano un *coverage* del 22%;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata al 79%, rispetto al 67% di fine 2021;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1%. In tale ambito si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, delle rettifiche stimate a fronte dei crediti forborne performing, pari al 7% (in linea rispetto a fine 2021).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dall'1,20% dell'esercizio precedente allo 0,74% del 31 dicembre 2022.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,00%	6,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,00%	1,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,00%	5,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,00%	2,00%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	50.822	84.928	(34.106)	(40,16%)
di cui al fair value	2.166	2.385	(220)	(9,21%)
Debiti verso banche	(185.922)	(184.192)	(1.730)	0,94%
Totale posizione interbancaria netta	(135.100)	(99.264)	(35.836)	36,10%

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 135.100 migliaia di Euro.

La posizione interbancaria netta include i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 185.000 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2022 il relativo stock totalizzava 195.788 migliaia di Euro, rispetto a 191.609 migliaia di Euro di fine esercizio 2021.

I crediti verso banche sono esposti a parziale delle voci 10 "Cassa e disponibilità liquide" e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Banche" dell'Attivo di Stato Patrimoniale, rispettivamente per 39.426 migliaia di Euro e 9.230 migliaia di Euro.

L'incremento ha interessato il saldo dei rapporti interbancari a vista, esposti a voce 10 di Stato Patrimoniale.

A crediti verso banche al fair value, per 2.166 migliaia di Euro, è esposto il finanziamento per l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (IPS), quale banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	387.401	374.501	12.900	3,44%
Al costo ammortizzato	284.277	267.991	16.287	6,08%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	103.123	106.510	(3.386)	(3,18%)
Altri titoli di debito	7.898	9.892	(1.994)	(20,16%)
Al costo ammortizzato	4.829	5.516	(687)	(12,46%)
Al FV con impatto a Conto Economico	62	117	(56)	(47,54%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.008	4.259	(1.251)	(29,37%)
Titoli di capitale	13.152	13.224	(72)	(0,54%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.152	13.224	(72)	(0,54%)
Quote di OICR	472	3.278	(2.807)	(85,61%)
Al FV con impatto a Conto Economico	472	3.278	(2.807)	(85,61%)
Totale attività finanziarie	408.923	400.895	8.028	2,00%

La tabella riporta la composizione del portafoglio titoli di proprietà della Banca, secondo il criterio di classificazione in attività finanziarie al costo ammortizzato (business model *Hold to Collect*), al fair value con impatto sulla redditività complessiva (business model *Hold to Collect and Sell*), al fair value con impatto a conto economico, nonché secondo la tipologia di strumento finanziario.

Le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati fra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate, al netto della relativa fiscalità, in una specifica riserva di patrimonio netto. Alla dismissione degli strumenti, gli utili e le perdite cumulate all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico.

Tale riserva riporta al 31 dicembre 2022 un saldo negativo di bilancio pari a 4.797 migliaia di Euro, riconducibile alle minusvalenze cumulate sui titoli di debito,

Le rettifiche di valore sui titoli di debito, calcolate secondo il modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, ammontano a 1.132 migliaia di Euro.

I titoli di Stato in portafoglio di proprietà, esposti per 387.401 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 12.900 migliaia di Euro (+ 3%), si attestano al 95% del portafoglio complessivo (93% a fine 2021).

Sono classificati al costo ammortizzato per 284.277 migliaia di Euro (267.991 migliaia di Euro nel 2021) e al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 103.123 migliaia di Euro (106.510 migliaia di Euro a fine 2021).

L'incremento ha interessato i titoli di Stato al costo ammortizzato, con acquisti nell'esercizio per 16.012 migliaia di Euro.

Gli altri titoli di debito al costo ammortizzato, 4.829 migliaia di Euro, sono rappresentati da titoli cartolarizzati (senior) in proprietà a seguito di cessione di attività deteriorate, oggetto di rimborsi nel corso dell'esercizio, nonché dal titolo esposto fra i crediti verso banche ed emesso da BPER Banca.

Sono altresì esposti altri titoli di debito al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per 3.008 migliaia di Euro, emessi da istituzioni creditizie.

I titoli di capitale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esposti per 13.152 migliaia di Euro, per i quali è stata esercitata l'opzione OCI, sono rappresentati prevalentemente dalle azioni di Cassa Centrale Banca (12.423 migliaia di Euro), nonché di società appartenenti al mondo del credito cooperativo e di altre società. Per tali strumenti di capitale, eventuali utili/perdite da realizzo non transitano a conto economico, ma rimangono nella riserva di patrimonio netto (FVOCI senza riciclo).

Le quote di fondi comuni di investimento OICR, obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico, sono esposti per 472 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio sono state realizzate cessioni per 3.620 migliaia di Euro.

Gli utili/perdite di negoziazione/valutazione sulle quote OICR vengono esposti, come indicato in precedenza, a voce 110 di conto economico.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(207)	(770)	563	(73,12%)
Altri derivati	(7)	(39)	33	(82,60%)
Totale derivati netti	(214)	(809)	595	(73,58%)

L'operatività in strumenti finanziari derivati in essere riguarda mutui a tasso fisso erogati alla clientela. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

La tabella propone il dato al 31 dicembre 2022 dei derivati di copertura in hedge accounting (207 migliaia di Euro) e in fair value option (7 migliaia di Euro).

I valori sono indicati quale sbilancio fra valori positivi e negativi di fair value, indicati nelle pertinenti voci dell'attivo e passivo di bilancio, e le variazioni di fair value sono esposte a conto economico alle voci 80 e 90.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione Europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	304	304	-	0,00%
Attività Materiali	15.438	15.613	(175)	(1,12%)
Attività Immateriali	141	149	(9)	(5,77%)
Totale immobilizzazioni	15.883	16.067	(184)	(1,14%)

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, ammonta a 15.883 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (- 184 migliaia di Euro, - 1%).

Le attività materiali si attestano a 15.438 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (- 175 migliaia di Euro).

Sono composte da fabbricati ad uso funzionale per 8.744 migliaia di Euro, terreni di pertinenza per 737 migliaia di Euro, fabbricati non funzionali, da recupero crediti, per 1.095 migliaia di Euro, impianti ed attrezzature per 1.607 migliaia di Euro, mobili ed arredi per 1.096 migliaia di Euro, diritti d'uso acquisiti con contratti di leasing su fabbricati, adibiti a filiali e ATM, (2.122 migliaia di Euro) e su impianti/attrezzature (38 migliaia di Euro), secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

La dinamica è riconducibile agli investimenti effettuati nell'esercizio (1.132 migliaia di Euro) e alle quote di ammortamento di competenza (1.197 migliaia di Euro).

Nel corso dell'esercizio è stato ceduto un immobile non funzionale, in proprietà da procedure di recupero crediti.

Le attività immateriali, costituite da contratti pluriennali e software, si attestano a 141 migliaia di Euro, con variazioni prevalentemente per quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.000	2.135	(135)	(6,34%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.456	1.134	322	28,43%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	300	100	200	200,00%
- <i>Oneri per il personale</i>	644	463	182	39,31%
- <i>Altri</i>	511	571	(60)	(10,51%)
Totale fondi per rischi e oneri	3.456	3.269	187	5,72%

I fondi per rischi e oneri sono esposti a voce 100 del passivo di bilancio per 3.456 migliaia di Euro.

Sono composti:

- per 2.000 migliaia di Euro da accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, soggetti alle regole di svalutazione del principio contabile IFRS 9, di cui 680 migliaia di Euro quale passività per gli impegni nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo;
- per 1.456 migliaia di Euro da altri fondi, di cui 644 migliaia di Euro per competenze su benefici futuri del personale dipendente, 300 migliaia di Euro quale accantonamento per controversie legali e 511 migliaia di Euro per altri oneri. In particolare il fondo per altri oneri è costituito dal fondo beneficenza e liberalità, quale residuo di quanto accantonato in sede di destinazione dell'utile di esercizio 2021, e da accantonamenti per oneri di contribuzione al Fondo Garanzia Istituzionale.

L'incremento dei fondi per altri oneri è riconducibile prevalentemente a maggiori accantonamenti, di competenza dell'esercizio, per controversie legali.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 74.218 migliaia di Euro che, in linea con il medesimo dato al 31 dicembre 2021 ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	50	518	(468)	(90,38%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	926	883	43	4,90%
Riserve	69.125	66.072	3.053	4,62%
Riserve da valutazione	(4.299)	1.026	(5.325)	(519,00%)
Strumenti di capitale	2.000	2.000	-	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	6.416	3.699	2.718	73,47%
Totale patrimonio netto	74.218	74.198	20	0,03%

Come indicato nella tabella degli indicatori di performance, rispetto al totale dell'attivo di bilancio il patrimonio netto rappresenta il 6,8% (a fine 2021 il 6,7%).

L'utile di esercizio rappresenta l'8,65% del patrimonio netto (ROE).

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari, al netto della relativa fiscalità, al valore negativo di 4.797 migliaia di Euro (a fine 2021 + 650 migliaia di Euro), le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per un valore negativo di 81 migliaia di Euro e le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 579 migliaia di Euro.

La diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 è determinata dalle variazioni negative di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), contabilizzate nell'esercizio 2022 su titoli di debito.

Le "Riserve" includono la riserva legale per 80.171 migliaia di Euro, le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione" per un valore negativo di 11.531 migliaia di Euro, dalla riserva alimentata da perdite da realizzo su strumenti di capitale (in FVOCI senza riciclo) non transitate dal conto economico per 35 migliaia di Euro ed altre riserve per 520 migliaia di Euro. L'incremento è riconducibile alla destinazione alla riserva legale della quota dell'utile di esercizio 2021, secondo il piano di riparto approvato dall'Assemblea dei soci.

La riduzione del capitale è riconducibile all'operazione autorizzata di riacquisto e contestuale annullamento delle azioni.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 77.031 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 79.031 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 293 migliaia di Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 79.324 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 4.385 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SA old} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA new} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%
- 2023 – 0%
- 2024 – 0%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica new" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 1.568 migliaia di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento (EU), attraverso la sterilizzazione degli stessi.

L'aggiustamento del CET1 riferito alle componenti "profitti e perdite non realizzati", potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto delle componenti non realizzate nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 3 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 70%
- 2022 – 40%.

La sterilizzazione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati. La Banca può revocare una sola volta la sua decisione iniziale durante il periodo transitorio; tuttavia, la revoca è subordinata all'autorizzazione preliminare dell'autorità competente.

Essendosi realizzate perdite non realizzate alla data del 31/12/2022:

- in applicazione del comma 4 dell'art. 468 CRR, sono state rideterminate le relative attività fiscali differite al fine di procedere con gli opportuni ricalcoli;
- è stata rettificata la componente dinamica new per la quota parte di incremento svalutazione sui titoli considerati nella sterilizzazione al fine di evitare un *double counting*, secondo quanto disposto da specifica da Q&A EBA 2020_5346.

L'applicazione del predetto regime transitorio consente altresì, in presenza di perdite non realizzate, un risparmio in termini di RWA derivante dal ricalcolo delle attività fiscali riferite alle riserve FVOCI sui titoli rientranti nel predetto regime transitorio ponderate al 250%, nell'ipotesi di non superamento soglie.

L'esercizio di tale previsione è facoltativo. L'opzione è stata esercitata dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale a partire dalla segnalazione riferita al 30/06/2022. In particolare, la Banca ha deciso di esercitare tale facoltà a partire dalla contribuzione riferita al 30/06/2022 informando la Capogruppo che ha provveduto, entro i termini previsti dalla normativa, a darne tempestiva comunicazione all'Organo di Vigilanza.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. l'applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	77.031	79.106
Capitale di classe 1 - TIER 1	79.031	81.106
Capitale di classe 2 - TIER 2	293	898
Totale attività ponderate per il rischio	391.356	393.057
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	19,68%	20,13%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,19%	20,64%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,27%	20,86%

In data 8 febbraio 2022 Cassa Centrale Banca ha comunicato che la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013, così come per tutte le istanze presentate dalle Banche affiliate all'autorità di Vigilanza tramite la Capogruppo, a operare il riacquisto e il rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 438.600 Euro e di 84.000 Euro.

L'operazione di riacquisto e contestuale annullamento delle azioni (autorizzata per 438.600 Euro), si è conclusa a dicembre 2022, con conseguente riduzione del capitale sociale.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 19,68% (20,13% al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,19% (20,64% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20,27% (20,86% al 31/12/2021).

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il decremento delle attività di rischio ponderate, nonché il computo nei fondi propri dell'utile di esercizio destinato a riserva ha permesso di mantenere i ratios patrimoniali in linea rispetto all'esercizio precedente.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2022 risulta pari al 7,27% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

La rete territoriale

La Cassa Rurale estende la propria operatività in due province, quella di Trento e quella di Verona, dove sono ubicate complessivamente 19 filiali.

In Trentino sono operative 10 filiali, suddivise per ambito geografico in tre zone: zona Ala / Avio - con lo sportello presso la sede di Ala e le filiali di Serravalle a/Adige e di Avio; zona Isera / Rovereto - con le filiali di Isera, Nogaredo e Rovereto; zona Altipiani - con le filiali di Folgaria, Carbonare, Lavarone e Terragnolo.

In provincia di Verona sono operative 9 filiali a Rivalta, Sant'Anna d'Alfaedo, Bosco Chiesanuova, Caprino Veronese, Cerro Veronese, Roverè Veronese, Verona, San Pietro in Cariano e Grezzana, quest'ultima operativa da luglio 2022.

Su tutto il territorio di operatività sono inoltre dislocati 28 sportelli self-service (ATM), di cui 19 in provincia di Trento e 9 in quella di Verona.

Rispetto all'esercizio precedente, il presidio del territorio di operatività si è arricchito con 4 ATM "evoluti" presso le filiali di Avio e di Bosco Chiesanuova, presso la riqualificata filiale di Lavarone e presso la nuova filiale di Grezzana, portando così a 11 il numero di tali dispositivi di servizio (già presenti nella filiale sede di Ala, nelle filiali di Caprino, Folgaria, Rovereto e San Pietro in Cariano, oltre che nei comuni limitrofi di Luserna e di Velo Veronese).

Le risorse umane

Nel 2022 è proseguito il percorso di qualificazione professionale, ricambio generazionale ed efficientamento dell'organico.

Sulla base di un'attenta programmazione pluriennale e grazie alla crescita professionale di molte risorse, l'organico complessivo è rimasto stabile a 133 unità, a fronte però dell'apertura di una nuova filiale e dell'ulteriore evoluzione dei servizi alla clientela.

La sua composizione presenta una serie di caratteristiche che testimoniano l'attenzione della Cassa Rurale a tematiche di equità, investimento sui giovani e sulla responsabilità, nonché conciliazione vita-lavoro. La suddivisione del personale è così sintetizzabile:

in base al genere: 70 femmine e 63 maschi;

in base all'età: 50 con più di 50 anni, 51 fra i 40 e i 50 anni e 32 con meno di 40 anni (circa il 25%). A tale proposito, la politica aziendale continua a privilegiare la costruzione "dal basso" di competenze funzionali alle esigenze aziendali, favorendo così anche l'adesione alla cultura operativa e di servizio ai soci/clienti che rappresenta un "asset immateriale", ma fondamentale, della Cassa Rurale;

in base al tempo-lavoro: 88 full time e 45 part time (pari a oltre 1/3 del personale);

in base al contratto: 127 a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato;

in base agli inquadramenti: 2 dirigenti, 39 quadri direttivi (pari al 29% e funzionali alle responsabilità affidate) e 92 impiegati appartenenti alle aree professionali.

I principali movimenti di personale nel 2022 hanno riguardato la conclusione per dimissioni di 2 contratti a tempo indeterminato, la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con 3 risorse (sulla base di appositi accordi di prepensionamento), la trasformazione a tempo indeterminato di 2 contratti a termine e l'attivazione di 5 contratti a tempo determinato.

L'evoluzione dei ruoli professionali e il ricambio generazionale sono stati accompagnati anche da alcuni mirati riconoscimenti economici, nell'ambito di una politica retributiva coerente con l'evoluzione dei percorsi professionali e dei ruoli ricoperti e di una più generale strategia di valorizzazione delle risorse interne sia negli incarichi commerciali e/o tecnici, sia con riferimento ai profili manageriali.

La formazione

Nel corso del 2022 le ore di formazione sono state pari a 7.232, pari a circa 55 ore in media per dipendente; la programmazione e l'erogazione delle iniziative formative ha obbedito in misura simile alla volontà strategica di sostenere lo sviluppo professionale di numerose risorse e all'assolvimento dei crescenti obblighi normativi in materia formativa

(obblighi previsti a tutela dei clienti, per l'acquisizione e il mantenimento di una serie di abilitazioni, nonché per un conforme esercizio dell'attività bancaria).

L'evento più significativo sotto il profilo formativo si lega alla progettazione ed erogazione di un percorso di formazione manageriale e commerciale che interessa circa 80 dipendenti, per complessive 21 giornate di formazione in presenza, di cui 7 erogate nel 2022 e 14 programmate nel I trimestre 2023.

La restante formazione è stata erogata principalmente aderendo alle iniziative promosse dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle società del Gruppo Bancario Cooperativo cui la Cassa aderisce dal 2019. Ci si è avvalsi, anche, della collaborazione della Federazione Trentina della Cooperazione, di Federcasse e di altri enti formativi per specifiche iniziative, nonché di SEA Consulenze e Servizi per la realizzazione e l'aggiornamento dei programmi formativi in materia di sicurezza sul lavoro.

Per agevolare la fruizione dei corsi di aggiornamento obbligatori da parte del personale della rete commerciale, nonché disporre di momenti da dedicare alla realizzazione di attività formative che coinvolgono un ampio numero di dipendenti contemporaneamente, è stata mantenuta la chiusura al pubblico pomeridiana ogni quarto mercoledì del mese.

Le tematiche hanno spaziato su tutti gli ambiti di operatività, con un particolare focus sul sostegno delle competenze in ambito finanziario e assicurativo. Anche nel 2022 è stato necessario promuovere un'auto-formazione nel continuo per la progressiva acquisizione di skill funzionali alle nuove "procedure di gruppo".

Con l'ausilio e l'indirizzo della Capogruppo è stato inoltre realizzato un congruo programma di formazione per gli esponenti aziendali con un monte-ore complessivo di 257, pari a quasi 20 ore cadauno.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Cassa Rurale è stata oggetto di alcuni affinamenti a inizio 2022, nell'ottica di consolidare il presidio di tematiche di primario rilievo nel servizio alla clientela e nella gestione delle attività core; in particolare:

si è scelta una diversa collocazione e una nuova denominazione (sviluppo commerciale e marketing) per la funzione che, a supporto della direzione, cura le attività di indirizzo, programmazione e monitoraggio dei servizi alla clientela;

si è predisposto un importante piano di rotazione delle risorse nella zona veronese, funzionale all'apertura, da luglio, della nuova filiale di Grezzana, valorizzando diversi profili giovani e con potenziale;

è proseguito il progetto di incremento dei ruoli a crescente contenuto consulenziale a favore della clientela, con investimenti formativi e professionali che hanno interessato un numero rilevante di risorse, molte delle quali giovani;

sulla base dei positivi risultati che hanno accompagnato le scelte di revisione degli orari di servizio e gestione appuntamenti (a favore di una più efficace attività consulenziale), sono state apportate ulteriori scelte in tal senso, compensate – per la parte dei servizi esecutivi – da un convinto piano di investimenti sulle tecnologie (ATM evoluti, servizi digitali, ...);

si è provveduto a rafforzare il monitoraggio dei crediti, allo scopo di cogliere il prima possibile segnali di deterioramento e agire con maggiore efficacia a supporto dei clienti in difficoltà e a tutela delle ragioni aziendali.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il consiglio di amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;

- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.
- Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:
 - acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
 - identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
 - programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione risk management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;

- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Cassa Rurale ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa

qualitativa e quantitativa riportata nella **parte E della Nota Integrativa** – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Informazioni sui soci

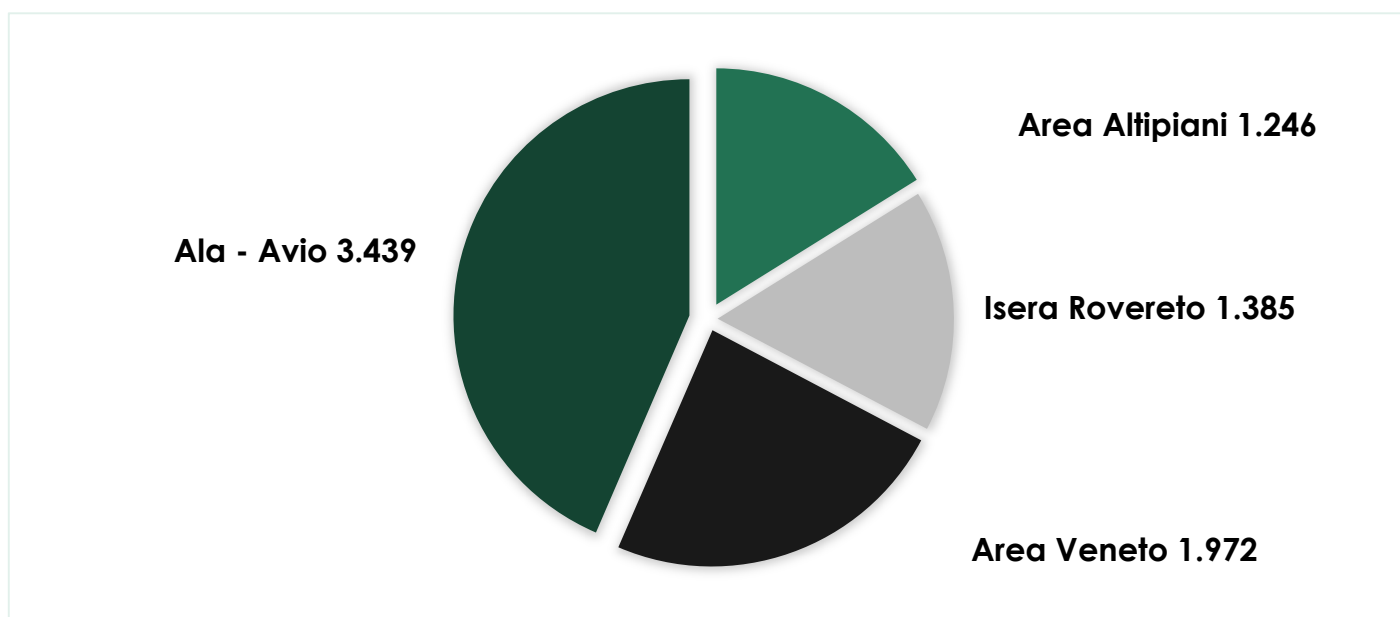
La Cassa in quanto cooperativa dedica ai propri soci una particolare attenzione, che si riflette nei prodotti e nei servizi dedicati, e nella volontà di instaurare con essi un rapporto privilegiato.

È proseguito l'incremento della compagine sociale che al 31/12/2022 ha raggiunto le 8.042 unità (7.823 persone fisiche e 219 società, enti e associazioni). Per favorire l'allargamento della base sociale alla componente giovane, fino a 30 anni, è rimasto invariato anche nel 2022 l'importo ridotto, pari ad euro 200,00 anziché 400,00 che i nuovi soci devono versare, a titolo di sovrapprezzo ai sensi dell'art 2528 del Codice Civile.

L'incremento dei soci nell'anno 2022 è stato di 209 unità, di cui 78 giovani (37%).

Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 8.042 soci, con un aumento di 102 soci rispetto al 2021.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2022	7.720	220	7.940
Numero soci: ingressi	209	0	209
Numero soci: uscite	106	1	107
Numero soci al 31 dicembre 2022	7.823	219	8.042



Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁹, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 0,59%.

⁹Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Adesione al Gruppo Iva

In data 27 dicembre 2018, la Cassa, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività organizzative e tecnologiche

Recepimento/Aggiornamento Disciplina Aziendale e di Gruppo

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di aggiornamento e revisione della regolamentazione interna che s'è concretizzata, per lo più, nel recepimento e/o aggiornamento di policy, regolamenti, documenti di coordinamento, linee guida emanate dalla capogruppo nell'ambito della prevista attività di direzione e coordinamento dell'intero gruppo bancario cooperativo.

Si tratta di documenti che disciplinano vari ambiti di operatività nonché i principali processi aziendali e/o le diverse funzioni organizzative.

Informatica e Tecnologia

Continua il progetto pluriennale di gestione ottica dei documenti che consente la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo nel contempo accessibile la consultazione e riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della clientela. Le postazioni di front-office e back-office sono dotate di tablet per la firma digitale da parte del cliente. A fine 2021 le statistiche rilevano che il trend delle operazioni disposte in maniera digitale superano il 75% del totale delle operazioni disposte in filiale dai clienti.

In coerenza con l'evoluzione tecnologica e con lo sviluppo dei servizi digitali intrapresi, in questi ultimi anni la Cassa Rurale, nel corso del 2022, ha proseguito con il progetto di allestimento di **aree self** all'interno delle proprie filiali per offrire sempre più opportunità ai soci ed alla clientela di compiere le tradizionali operazioni bancarie in autonomia e senza vincoli di orario (h24 e 7gg/7). L'intervento specifico, su questo fronte, effettuato nel corso del 2022 ha riguardato la filiale di Avio, la filiale di Bosco Chiesanuova e la rinnovata filiale di Lavarone, con la sostituzione dell'ATM in essere con un ATM evoluto, permettendo in questo modo a soci e clienti di effettuare in maniera semplice ed autonomo operazioni di sportello: versamento contante e assegni, prelievo di contante, ordini di bonifico, richiesta di saldo e movimenti di conto corrente e pagamenti vari.

Investimenti materiali

Da diversi anni la Cassa è impegnata in un intenso programma pluriennale di investimenti materiali per quanto concerne gli immobili, le tecnologie ed i beni strumentali.

Anche nel 2022 è proseguito il lavoro di aggiornamento e adeguamento dei vari impianti tecnologici installati presso sede e filiali (videosorveglianza e aggiornamento delle apparecchiature "totem" per il servizio di trasparenza bancaria) nonché l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche in uso al personale (PC e stampanti in particolare).

Rilevante è stato inoltre l'impegno profuso dalla struttura (in primis da parte dell'ufficio tecnico) per l'allestimento della nuova filiale di Grezzana (operativa da luglio 2022) e la ristrutturazione della filiale di Lavarone, i cui rinnovati locali sono stati inaugurati nel mese di ottobre.

Questi interventi di ampliamento e rinnovamento della rete distributiva costituiscono il coronamento di alcuni dei principali obiettivi declinati nei più recenti documenti di programmazione strategica della Cassa.

Attività di ricerca e sviluppo

La funzione di sviluppo commerciale e marketing si colloca in una posizione di coordinamento funzionale della rete filiali al fine di consolidare la programmazione, la condivisione ed il monitoraggio degli obiettivi commerciali della Cassa entro l'insieme di indirizzi strategici e operativi definiti dal CDA e dalla direzione. La funzione sovrintende l'azione di indirizzo e

supervisione delle iniziative verso i soci e le comunità servite, ponendo la massima attenzione alla qualità della relazione con i clienti sia fidelizzati che nello sviluppo di nuove relazioni.

Nel corso del 2022 oltre a numerose iniziative dirette a garantire e soddisfare le istanze della clientela, un importante impegno è stato dedicato a modulare l'offerta commerciale di prodotti e servizi secondo le esigenze di clienti e soci, l'andamento dei mercati e le offerte promosse dai nostri competitors.

Il processo di adeguamento e implementazione dell'offerta rimane incentrato sui nostri valori di sussidiarietà e mutualità, di prossimità e vicinanza alle comunità in cui la Cassa opera, focalizzata su famiglie e PMI presenti nei territori serviti, verificando, anche in chiave prospettica, bisogni e mutate esigenze con prodotti e servizi semplici e trasparenti, che siano in grado di soddisfare i nostri clienti e soci, attraverso un approccio omnicanale, con scelte innovative e soluzioni tecnologiche nuove, in un contesto di distintività e riconoscibilità della Cassa e della sua funzione di banca di territorio.

A seguire vengono dettagliate, per processi, le principali iniziative commerciali intraprese dalla Cassa nel corso del 2022.

Credito

L'attività creditizia della Cassa Rurale e le politiche commerciali che ne conseguono sono da sempre orientate al sostegno economico e finanziario dell'economia locale.

Nel corso 2022 è proseguito l'utilizzo di tutti gli strumenti messi a disposizione sia a livello nazionale che provinciale, atti a sostenere il tessuto economico locale in difficoltà a seguito dell'emergenza sanitaria e del conflitto in corso tra Ucraina e Russia che ha portato ad un aumento dei costi energetici con ricadute immediate sull'economia nazionale e locale.

Sono stati quindi attivati i finanziamenti accompagnati da garanzie statali rilasciate dal Fondo Centrale, atti a sostenere sia i nuovi investimenti che la messa a disposizione di nuova liquidità.

Nel corso del 2022 a seguito dell'esaurimento del plafond a disposizione, la Cassa ha interrotto l'attività connessa alla cessione dei crediti fiscali relativi al superbonus 110%.

A fine 2021 il CDA ha rifinanziato, per l'anno 2022, i plafond previsti sulle varie linee di credito agevolate e istituite negli anni precedenti, rinnovando allo stesso tempo i finanziamenti agevolati.

Nello specifico: per l'acquisto di pc o attrezzature informatiche il mutuo "**Io Klikko**"; per i ragazzi e studenti "**valore studio**" e "**Unicash**"; per le **associazioni**, il mutuo e lo specifico conto corrente con apertura di credito agevolata; per le famiglie, il mutuo "**Adopto**" e i finanziamenti "**Sport Arte e cultura**". Lato sostenibilità sono state prorogate le iniziative legate alla mobilità, per acquisto di Ebike e Autoelettriche o Plug in, riservate a soci e clienti per l'acquisto di mezzi di spostamento meno impattanti.

I finanziamenti a condizioni agevolate presentano – per l'acquisto di bici elettriche o muscolari – una riduzione del costo del finanziamento attraverso la formula "**Circuito Plus**", beneficio attivabile se il cliente acquista il bene su aziende clienti della Cassa Rurale.

Il CdA ha prorogato, anche per il 2022, il prestito denominato "**Sistema Casa**" diretto a sostenere interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica su immobili ad uso abitativo, con i due benefici "Circuito Plus" e "**Bonus Green**" e per le imprese le iniziative relative ai prestiti "**Archimede**", il prestito "**Alleva**" (settore zootecnico) e "**Lavoro**" (per l'avvio di nuove realtà imprenditoriali autonome o societarie).

Nel 2022 una importante percentuale dei finanziamenti deliberati è stata concessa alle famiglie, per l'acquisto costruzione e/o ristrutturazione della **prima casa di abitazione**. I tassi molto contenuti hanno generato un importante sviluppo di questo prestito. La Cassa inoltre aderisce al Fondo di Garanzia Statale per la prima Casa", istituito con legge 147/2013, uno strumento utile per il supporto alla finanziabilità di operazioni di acquisto o ristrutturazione di immobili da adibire ad abitazione principale in particolar modo sui clienti più giovani.

La Cassa ha aderito alle varie iniziative promosse dalla Provincia Autonoma di Trento, in particolar modo si segnala il prestito "**Dote Finanziaria per l'indipendenza dei giovani**", per il sostegno delle nuove famiglie, e il finanziamento destinato alla realizzazione di **impianti fotovoltaici** riservato alle famiglie che intendono installare tali impianti.

Nel corso dell'autunno la Cassa ha aderito fin da subito alle iniziative promesse dal Gruppo CCB per sostenere imprese e famiglie contro l'aumento repentino dei costi energetici, rafforzando e ampliando le opportunità attraverso iniziative dirette specifiche e caratteristiche del nostro essere banca di territorio.

In tal senso la Cassa ha reso operativo un finanziamento denominato "**Mutuo Agevolato famiglie**" atto a sostenere nell'immediatezza la liquidità delle famiglie a condizioni agevolate in particolar modo per i nostri soci.

La Cassa ha inoltre reso operativo il prodotto di gruppo "**Prestipay Fast**", il prestito personale small ticket con esito automatico e immediato a condizioni estremamente contenute.

A livello di imprese sono stati attivati finanziamenti destinati a sostenere la liquidità necessaria per fronteggiare il rincaro energetico, ma anche prestiti diretti a investimenti orientati al risparmio o all'efficientamento energetico garantiti e supportati dal Fondo di Garanzia Statale

Leasing

La Cassa Rurale opera anche in ambito di Leasing e Factoring attraverso l'appoggio di CCB, in grado di affiancare il nostro Istituto con una qualificata consulenza e un importante supporto commerciale.

La società di leasing del Gruppo CCB è **Claris Leasing**.

Società che offre un'ampia gamma di prodotti leasing, dal targato, al targato industriale, allo strumentale, all'immobiliare fino agli investimenti in energie rinnovabili.

CCB inoltre permette alle Casse aderenti al gruppo di beneficiare di significativi accordi con le principali società di settore al fine di ampliare il proprio catalogo d'offerta per rispondere in maniera efficace a tutte le esigenze del mercato e dei propri clienti. Nel corso dell'ultimo anno il gruppo CCB ha stipulato circa 500 milioni di euro di prestiti finalizzati sul comparto leasing in gran parte attraverso la propria società Claris Leasing.

Nel corso del 2022, visto il crescente interesse da parte dei nostri clienti verso il prodotto leasing, la Cassa ha predisposto, all'interno dell'Area Credito, uno specifico ufficio che, interfacciandosi direttamente con i clienti, opera sul comparto Leasing.

Questa revisione organizzativa ha permesso alla nostra Cassa di raggiungere un importante incremento di prestiti leasing nel corso del 2022, un trend che vede anche per il 2023 un interessante sviluppo prospettico.

Credito al consumo

Prestipay è il brand ideato da CCB per rispondere alle esigenze di "credito al consumo" dei clienti delle Casse affiliate al Gruppo.

Il 2022, seppur nei primi mesi ancora segnato dall'emergenza sanitaria, ha aumentato l'accesso dei nostri clienti al prodotto Prestipay. Il prodotto riscontra interesse nella clientela in particolar modo sui tempi di erogazione del prestito, estremamente contenuti. L'attività ad oggi è prevalentemente legata allo sportello, seppur il prodotto possa essere attivato in completa autonomia anche tramite portale dedicato. Nel corso del 2022 grazie anche ad un utilizzo sempre maggiore della firma digitale, l'attività on line ha avuto un primo interessante sviluppo.

L'operatività del prodotto rimane su un target di prestito di importo molto limitato, sviluppato attraverso un approccio responsabile e trasparente assicurato dagli operatori della Cassa.

Nel maggio 2022 è stato attivato il nuovo prodotto "**Prestipay FAST**", un prodotto di prestito personale small ticket con esito automatico e immediato; sono state attivate nel contempo due "campagne commerciali" pro estate e pro autunno flessibile, quest'ultimo con opzione cambio del piano di rimborso e/o rata per rispondere alle esigenze contingenti della nostra clientela.

Finanza e bancassicurazione

L'offerta di prodotti di risparmio della Cassa Rurale mira a soddisfare le più ampie esigenze di investimento della clientela, sulla base degli obiettivi dagli stessi evidenziati, spaziando dai conti di deposito ai certificati di deposito, passando per i titoli di Stato, ai Fondi comuni di investimento della gamma "NEAM", o quelli selezionati su piattaforma "Funds Partner", alle Gestioni Patrimoniali di CCB per i clienti con esigenze più articolate, senza tralasciare gli investimenti in campo assicurativo e previdenziale.

Il 2022 è stato un anno difficile per i mercati finanziari, il deterioramento dei rapporti tra Usa e Cina, l'emergenza sanitaria, l'aumento dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime legate al conflitto russo - ucraino, con l'aggiunta degli effetti inflattivi, con una conseguente politica monetaria più restrittiva attuata mediante l'incremento dei tassi di interesse, ha portato ad un notevole riduzione dei corsi sia obbligazionari che azionari.

Occorre precisare che nel corso del 2022, al netto dell'effetto mercato, è proseguito in ogni caso il trend di investimento in prodotti legati al risparmio gestito, in particolar modo sul segmento **vita-finanziario**. Nuovi conferimenti sono stati registrati anche nei **Fondi comuni di Investimento**, nelle **Gestioni patrimoniali** di Cassa Centrale Banca e nei **fondi pensione**.

Nel corso del 2022 l'aumento dei tassi di interesse ha portato un ritorno di attenzione verso il risparmio amministrato in particolar modo nei titoli di Stato.

Anche nel 2022 è stato rilevato un interessante sviluppo dei **Piani di accumulo del capitale**: un programma finanziario di risparmio da un lato e di investimento dall'altro, per costruire un capitale con versamenti periodici ricorrenti. La declinazione del piano, nelle varie forme tecniche/importi/linee di investimento consente di accantonare risorse in funzione di diversi obiettivi temporali di utilizzo futuro, breve, medio lungo periodo, e anche previdenziale.

Nel corso del 2022 hanno riscosso particolare interesse i comparti **Nef "etici"** dove le risorse raccolte sono indirizzate al finanziamento di aziende e istituzioni che, con gradi diversi, si pongono l'obiettivo di raggiungere almeno alcuni dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

In ambito "**bancassicurazione**", è proseguito anche nel 2022 il percorso di sensibilizzazione e educazione della clientela alle necessità di "tutela e protezione" della persona e del patrimonio. La Cassa colloca, tra gli altri, i seguenti prodotti della linea Sicuro, ideati e definiti da Assicura Srl: polizza danni a tutela dell'abitazione ("**Assihome**"), polizza vita ("**Assipro**"), polizza di tutela legale ("**Assilegal**"), polizza collegata al piano di rimborso dei mutui ("**Assicredit**"), polizza infortuni ("**Assiyou**"), un piano sanitario volto a tutelare le spese sanitarie del cliente e della sua famiglia ("**Assicare**"), polizza temporanea caso morte e invalidità totale o permanente riservata ai titolari di rapporti bancari che desiderano tutelare il proprio reddito in caso di imprevisti ("**Assifuture**"), la polizza Rc auto ("**Assidrive**") e la polizza che prevede una rendita vitalizia in caso di perdita di autosufficienza ("**Assihelp**").

Nel 2022 è proseguita anche l'attività di sensibilizzazione della clientela in tema di previdenza complementare, in particolar modo sui fondi pensione ("**Pensplan plurifonds**"). Alla luce delle riforme pensionistiche che sono state introdotte nel corso degli ultimi anni, la costruzione di una pensione complementare, da affiancare agli attuali strumenti previdenziali, diventa importante e necessaria.

Banca virtuale e monetica

La rivoluzione digitale sta trasformando le nostre abitudini e l'approccio ai sistemi di pagamento. Lo Smartphone diventa anche e sempre di più, uno "strumento finanziario", che consente l'accesso ai principali servizi bancari, in particolare ai sistemi di pagamento, come alternativa ai contanti o alle carte di debito e credito.

In questo scenario, con l'intento di fornire ai Clienti servizi sempre più al passo con l'evolversi della tecnologia, anche nel corso del 2022 la Cassa Rurale, su iniziativa di CCB, ha promosso una serie di iniziative volte a migliorare gli standard di sicurezza informatica del prodotto Internet Banking, delle carte di debito e credito anche nell'ottica degli acquisti e-commerce.

La Cassa anche, a seguito dell'emergenza sanitaria, ha promosso ulteriormente l'uso di strumenti informatici, in particolar modo "Inbank" per favorire l'operatività da "remoto" di soci e clienti, in particolare per l'esecuzione delle principali operazioni bancarie.

Nel corso del 2022, la Cassa ha ulteriormente sviluppato la possibilità di consultare gli investimenti e la posizione assicurativa della clientela, direttamente dalla piattaforma WEB di InBank attraverso l'accesso all'area riservata MyNEF, MyGP e MyAssicura.

Dalla postazione inbank è possibile accedere direttamente anche al portale Prestipay per accedere direttamente online ai prestiti personali.

L'innovazione tecnologica ha permesso di aumentare la sicurezza e l'efficienza dei pagamenti digitale portando ad una forte ascesa degli strumenti di pagamenti diversi dal contante. La spinta generata dalla "new digital payment" è destinata a proseguire ed accelerare nei prossimi anni, pagamenti digitali che hanno toccato nel 2022 il valore più alto di transazioni eseguite. Oltre ai pagamenti contactless con carta, ci sono infatti i pagamenti con dispositivi mobile.

Nel mercato dei pagamenti l'utilizzo di strumenti digitali per effettuare acquisti di beni e servizi in particolar modo in modalità contactless e online sono un elemento sempre più importante e strategico.

Il contesto è estremamente competitivo e caratterizzato da una forte evoluzione e la necessità è di poter offrire alla clientela la più ampie soluzioni di pagamento proposte tempo per tempo dal mercato.

Anche l'approccio ai servizi digitali offerti dalla Banca ha avuto e sta avendo un'importante crescita in termini di utilizzo, da evidenziare la crescita del numero di bonifici eseguiti attraverso il canale digitale.

In questo ambito sono proseguite le iniziative per informare i clienti nell'utilizzo e nell'approccio ai sistemi digitali per compiere le principali operazioni bancarie, in particolar modo nel 2022 l'attività si è focalizzata sul servizio **CBILL/PagoPa**.

Un sistema di pagamento che si molto è diffuso molto negli ultimi anni (pagamenti Pago PA, ticket sanitari, assicurazioni, buoni mensa, rette asili nido...) e che vede nell'operatività quotidiana l'utilizzo dello sportello per effettuare questo tipo di pagamenti. Il servizio è utilizzabile anche attraverso il proprio Inbank. Da analisi condotta è emerso infatti che la clientela non era a conoscenza di questa opportunità; da qui l'avvio di una campagna informativa verso i clienti per incentivare l'utilizzo del sistema Inbank per il pagamento dei bollettini CBILL.

I comportamenti relativi ai pagamenti e-commerce, la digitalizzazione e l'utilizzo di portafogli virtuali sono evoluti, da qui la necessità di adeguare l'offerta alle reali esigenze della clientela.

Nel febbraio 2022 la Cassa ha reso operativa la nuova carta di debito **Visa Debit**, una carta di debito evoluta che assicura la massima spendibilità a livello globale grazie al circuito Visa e può essere utilizzata anche online; si presenta come un prodotto innovativo, trasversale – può essere offerto ad un target molto ampio – e sicuro.

La nuova carta ha un design studiato per essere in linea con l'identità e l'immagine del Gruppo e segue il processo di restyling che ha caratterizzato le carte di debito, ricarica e la carta di credito classic di Nexi.

Prosegue nel 2022 il processo di digitalizzazione dei prodotti di Monetica offerti da CCB e collocati dalle banche del Gruppo. La digitalizzazione delle carte di debito e delle prepagate emesse da CCB nel corso del 2022 viene allargato con l'attivazione del servizio Apple Pay coinvolgendo la restante parte di utenti che non era stata coperta con il lancio dei wallet per il sistema operativo Android (Samsung Pay e Google Pay)

Nel corso del 2022, l'aumento dell'operatività e-commerce, ha portato i principali circuiti di credito e player di settore ad ottimizzare i servizi offerti ai propri clienti, da un lato per migliorare la funzionalità delle piattaforme e dell'altro per elevare i livelli di sicurezza; questo ha portato all'imposizione di elevati standard di sicurezza.

Cassa Centrale ha deciso quindi, valutato il contesto, di dismettere il servizio di Virtual Pay offerto da Allitude riorganizzando nel contempo l'offerta sul servizio di Pos Virtuale.

Il processo quindi ha visto l'importante collaborazione con Nexi che ha reso disponibile alle banche del gruppo il nuovo Gateway XPay per permettere agli esercenti di incassare online in totale sicurezza tramite tutti i dispositivi attraverso un sistema evoluto, trasparente e in grado di prevenire le frodi.

La collaborazione e gli accordi tra CCB e Nexi sono proseguiti in corso d'anno anche per garantire l'offerta sulle banche del gruppo di soluzioni Mobile Pos in grado di contrastare l'espansione, in questo particolare settore, di altri competitor specializzati e presenti sul mercato.

L'iniziativa proseguirà nel 2023 attraverso campagne comunicative e iniziative dirette sul territorio.

Dopo aver attivato nel 2020 un accordo di gruppo con la società Bancomat Spa la Cassa rurale su iniziativa di CCB ha sviluppato nel corso del 2022 una importante comunicazione per promuovere l'utilizzo dell'app di pagamento **BANCOMAT Pay®**,

Nel maggio 2022 abbiamo implementato il portafoglio carte con l'offerta delle nuove carte di credito del circuito di pagamento **American Express** che si distinguono per un target di clientela premium con elevata capacità di spesa e con rischio di credito a carico della società emittente.

Progetto alberghiero e collaborazione con scouting SpA

CCB ha in essere una importante collaborazione con la società partecipata **STPG - Scouting Capital Advisor** - società indipendente attiva nel corporate finance – Una partnership che si concretizza nell'offrire alle banche del gruppo importanti opportunità nel campo della Finanza strutturata in particolar modo nell'elaborazione e fruizione di dati economico/patrimoniali delle società di capitale italiane, per sviluppare analisi e prevalutazioni su nuove aziende, o su clienti della Cassa che necessitano di una consulenza approfondita o su tematiche particolari.

Scouting infatti è attiva nel settore dei servizi di Corporate Finance a supporto delle PMI, con un focus alle operazioni di Merger & Acquisition (M&A) Capital Market e Private Debit.

CCB ha una partecipazione significativa in Scouting (30,3%) la nostra Cassa opera con la società da molti anni.

La Cassa si avvale da oltre 10 anni di questa collaborazione, che prevede anche una analisi periodica denominata "**Progetto Alberghiero**" – che ci vede attivi dal 2017.

Una analisi del settore turistico ricettivo del Trentino con un focus sulle nostre zone di operatività, attraverso la raccolta e rielaborazione di dati qualitativi e quantitativi sulle imprese turistiche nella stagione invernale. Una collaborazione che si manifesta anche in affiancamento dei nostri operatori per approfondire tematiche particolari sulle nostre aziende clienti, e non da ultimo l'elaborazione di dati, analisi e evoluzioni prospettiche delle imprese presenti sui nostri territori

Scouting offre inoltre importanti collaborazioni per lo sviluppo commerciale e la gestione di nuove relazioni.

Da segnalare, in particolar modo, l'iniziativa "**Dall'Idea al Business Plan**", presentata a fine novembre 2021, un progetto formativo riservato agli imprenditori clienti/soci della Cassa.

Sono molte infatti, le novità in ambito sia normativo che bancario che richiedono alle aziende una maggiore attenzione nell'attività di pianificazione e per una corretta gestione finanziaria.

Il percorso formativo ha avuto inizio in aprile ed ha permesso alle aziende partecipanti di misurarsi sul tema della programmazione e della pianificazione.

Il corso è stato un importante momento di condivisione e di approccio alla tematica anche attraverso la partecipazione di relatori esterni che hanno portato la loro esperienza e testimonianza.

Gli incontri si sono tenuti presso Palazzo Pizzini ad Ala e presso la Tenuta San Leonardo di Borghetto.

Il corso è stato molto apprezzato e sarà replicato nel 2023 sul territorio veronese.

Euregio Plus Sgr SpA/A.G.

Scouting nel 2020 segnala a CCB una importante iniziativa promossa da Euregio Plus SGR Spa/AG, atta a supportare il settore turistico-alberghiero affiancando ai tradizionali canali di finanziamento bancario, risorse alternative in una ottica di diversificare e mitigare il rischio.

Euregio è una società partecipata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, Pensplan Centrum Spa^{10*} e Provincia Autonoma di Trento, ed ha nei suoi obiettivi lo sviluppo del territorio e il sostegno dell'economia locale attraverso qualificata professionalità e partecipazione di investitori pubblici e privati alle iniziative imprenditoriali locali.

Il settore turistico-alberghiero rappresenta uno dei principali motori dell'economia della Regione TAA contribuisce per più del 30% alla creazione di valore aggiunto complessivo.

L'attenzione del gruppo CCB è particolare sul settore al fine di supportare le aziende alberghiere con gli strumenti tradizionali e trovare nuove e diverse strade che consentano di sostenere nuovi investimenti necessari per il settore per mantenere un elevato livello nell'offerta turistica.

La Cassa Rurale dopo la manifestazione di interesse non vincolante sottoscritta nel settembre 2021 e la successiva autorizzazione definitiva alla sottoscrizione di quote del Fondo Euregio Plus Sgr Spa/AG (a novembre 2021) nel corso del mese di giugno 2022 l'adesione entra nella fase operativa.

La Cassa perfeziona la partecipazione nel corso del mese di giugno comunicando l'adesione definitiva al progetto per un investimento complessivo nel fondo di 1 mln. di €

Intermediazione immobiliare

La Cassa ha in essere un accordo di collaborazione con Centrale Casa S.r.l., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa Centrale Banca ed operativa in ambito intermediazione immobiliare. Centrale Casa si occupa infatti di seguire in maniera professionale i clienti della Cassa che necessitano di specifico supporto nella fase di ricerca, analisi e valutazione di operazioni immobiliari.

Riduzione del capitale ai sensi dell'art. 2445 mediante acquisto e annullamento di una quota predeterminata di azioni in possesso dei soci – istanza di preventiva autorizzazione

L'assemblea generale di soci del maggio 2022 ha approvato l'operazione di riduzione del capitale sociale con il riacquisto delle ultime azioni in possesso dei soci (ex Cassa Rurale Altipiani) e il contestuale annullamento, eccetto una, di tutte le azioni in loro possesso.

L'operazione era stata preventivamente autorizzata in data 08 febbraio 2022 dalla Banca Centrale Europea per un controvalore massimo di € 438.600 (pari a 170.000 azioni del valore nominale di € 2,58).

Nell'autunno 2022 s'è poi effettivamente ultimato l'iter amministrativo e contabile che ha visto l'adesione dei soci interessati. Il completamento dell'operazione ha determinato una riduzione del capitale sociale per € 423.907,90.

¹⁰ Pensplan Centrum Spa è la struttura di coordinamento dell'intero progetto Pensplan. Società costituita in base alla LReg 3/97 è soggetta alla direzione e coordinamento della Regione TAA.

Con quest'ultima operazione s'è concluso il percorso pluriennale (iniziato nel 2019) di riacquisto e annullamento delle azioni in possesso dei soci ex Folgaria/Altipiani. L'ammontare complessivo riacquistato nell'intero periodo è stato pari a 2,2 milioni di euro.

Rapporti con le parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state deliberate n. 4 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 2.512.550 Euro. Nel corso del 2022 si registrano, inoltre, ai sensi della disciplina in materia alcune operazioni di minor rilevanza, che per cumulo nel corso dell'anno eccedono la soglia prevista per le operazioni di importo esiguo (si tratta esclusivamente di operazioni riferite al ciclo passivo: fatture e contratti con fornitori).

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, attinenti cessione di crediti fiscali, sono n. 1 per un ammontare complessivo di 532.550 Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si precisa che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Ad inizio anno è proseguita l'attività di recepimento/aggiornamento della disciplina di gruppo proposta dalla Capogruppo, è stato definito il piano operativo/budget 2023 e sono state attivate le prime fasi del processo di stesura del piano strategico 2023-2026, con l'approvazione della pluriennale strategia di gestione dei crediti deteriorati.

Nel mese di febbraio u.s. sono stati organizzati anche i tradizionali incontri di zona con i soci, nel corso dei quali, oltre ad anticipare i dati del bilancio 2022, sono stati illustrati i principali fatti di rilievo dell'esercizio appena chiuso e fornite alcune anticipazioni sulle più importanti iniziative strategiche della Cassa.

Ispezione Consob

Con comunicazione del 22/02/2023 la CONSOB ha avviato una verifica ispettiva nei confronti di Cassa Centrale Banca al fine di accertare:

- lo stato di adeguamento alla normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (cd MiFID II);
- le modalità di suddivisione e di effettivo svolgimento dei controlli di conformità in esito all'esternalizzazione da parte delle singole BCC delle funzioni di compliance in capo a Cassa Centrale Banca.

Ispezione BCE in loco in tema di governance interna e gestione dei rischi

A partire da marzo, sino verosimilmente a giugno 2023, sul Gruppo Bancario CCB viene condotta un'ispezione avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi, nonché ogni altro aspetto ad essi complementare.

Gli ambiti oggetto d'indagine sono in sintesi i seguenti:

- **evoluzioni del Modello Risk Based (MRB, relativa incidenza sul processo decisionale di Gruppo, condivisione degli esiti con le Banche Affiliate e piano di interventi conseguenti alle risultanze del MRB);**
- assetto organizzativo e funzionamento della funzione Risk Management;
- processo di pianificazione strategica e budget;
- framework del processo di emanazione delle regole interne e monitoraggio della loro applicazione a livello di singola Banca Affiliata.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il contesto macroeconomico globale è caratterizzato da diversi elementi di incertezza. L'inflazione, che ha colpito prevalentemente i paesi occidentali, ha raggiunto i livelli più alti dell'ultimo ventennio. In tale scenario le Banche Centrali stanno rispondendo con un rapido e continuo aumento dei tassi di interesse.

Per il nostro Paese, gli incentivi governativi, gli investimenti strumentali e le esportazioni, accompagnate dal venir meno delle restrizioni legate alla pandemia, hanno sostenuto la crescita del Pil nel corso del 2022 (+3,4%); tuttavia lo scenario futuro risulta incerto con un 2023 a crescita ridotta con un possibile rischio stagflazione.

La crescita attesa per il 2023 è di poco superiore allo 0,10% con una dinamica inflattiva, prevalentemente legata ai prezzi dell'energia e delle materie prime, prevista flettere lievemente durante il 2023.

L'incertezza sullo scenario di crescita resta elevata e non mancano rischi concreti al ribasso dovuti in particolare a:

- lo scenario di tensioni geopolitiche a livello mondiale che determina come prima conseguenza il tema della crisi energetica in particolare per l'Unione Europea fortemente dipendente dalle risorse provenienti dalla Russia;
- accelerazione dell'inflazione partita dalla seconda metà del 2021 che ha condotto le banche centrali a dover impostare rapidamente manovre restrittive con aumento dei tassi;
- rischio di recessione e conseguente correzione dei mercati finanziari che ha determinato una riduzione significativa del valore di tutte le asset class.

I riflessi sul sistema bancario derivanti da questo clima di forte tensione possono essere riassunti nei seguenti punti:

- la dinamica del credito è attesa in crescita nonostante lo scenario di incertezza grazie agli investimenti associati all'implementazione del PNRR;
- la raccolta diretta è prevista stazionaria, in particolare si ridimensionerà la liquidità in conto corrente mentre torneranno a crescere le forme tecniche a scadenza (depositi vincolati e certificati di deposito);
- la riduzione dello stock di sofferenze proseguirà grazie alle operazioni di cessione e cartolarizzazione NPL;
- dopo la frenata del 2022, dovrebbe ripartire nel 2023 la crescita della raccolta indiretta gestita.

Nel corso del mese di febbraio la Cassa Rurale ha approvato il piano previsionale 2023 predisposto in condivisione con la Capogruppo, per assicurare coerenza con le linee generali di indirizzo definite per l'intero Gruppo.

Il piano approvato prevede:

- una crescita, seppur contenuta, dei prestiti alla clientela;
- una crescita consistente della raccolta complessiva grazie alla componente di "raccolta gestita";
- un buon incremento del margine di intermediazione grazie alla crescita del margine finanziario e delle commissioni nette;
- conseguenza delle assunzioni sopra indicate è il miglioramento dell'andamento reddituale della banca, con una previsione di utile ante-imposte maggiore dello stesso dato del 2022; valori che consentono alla nostra Cassa di preservare il percorso di rafforzamento patrimoniale tramite autofinanziamento.

Queste iniziali previsioni, alla luce delle tensioni geopolitiche ed economiche che stiamo vivendo, dovranno essere nuovamente verificate e se del caso riviste in accordo con la Capogruppo al termine del primo trimestre dell'anno corrente.

Ricordiamo che la nostra Cassa, pur operando in un contesto di elevate incertezza, ha continuato e sta continuando a soddisfare la domanda di credito da parte di imprese e famiglie presenti nelle aree territoriali di competenza.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a **6.416.459 Euro**

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Destinazione	
1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari almeno al 70 % degli utili netti annuali)	5.623.966
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	192.493
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	600.000

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Signori soci,

in questa relazione il Consiglio di amministrazione ha sintetizzato i fatti più importanti ed i risultati economici e sociali conseguiti nel 2022 dalla nostra società cooperativa.

Anche quest'anno presentiamo all'assemblea un buon bilancio, uno dei migliori della nostra storia, che fa sintesi di una situazione aziendale positiva. Non è un dato scontato se consideriamo lo scenario economico generale e le diffuse incertezze degli ultimi anni.

I risultati ottenuti premiano il lavoro quotidiano di molte persone: di voi soci, di noi amministratori, di tutto il personale e dei clienti che continuano a testimoniare fiducia e vicinanza alla nostra Cassa Rurale.

Diversi sono infatti gli elementi che ci confermano che la nostra Cassa Rurale gode di grande fiducia presso le nostre comunità. Lo dimostra il numero dei clienti e dei soci che aumenta ogni anno, così come il significativo incremento dei volumi di risparmio che la clientela ci affida in gestione.

La Cassa ha proseguito sul percorso strategico avviato da più di un trentennio e volto al consolidamento della nostra presenza nel Trentino e all'ampliamento dell'operatività nei territori della provincia di Verona per condividere i servizi e i valori del credito cooperativo anche con quelle comunità, vicine a quelle storicamente servite e con esse sostanzialmente omogenee sotto molti profili socio-economici. Nel 2022, a luglio, abbiamo aperto la nuova filiale di Grezzana (VR) e completato la ristrutturazione della filiale trentina di Lavarone, i cui rinnovati locali sono stati inaugurati a ottobre. Questi interventi di ampliamento e rinnovamento della rete distributiva costituiscono il coronamento di alcuni dei più recenti ed importanti obiettivi strategici della Cassa.

Il significativo risultato reddituale di quest'anno, complice l'innalzamento dei tassi di interesse registrato nel secondo semestre, con conseguente miglior resa anche degli investimenti in titoli di proprietà, ci consente di consolidare in modo adeguato la dotazione patrimoniale della nostra Cassa, obiettivo essenziale quest'ultimo per garantire stabilità all'azienda, per consentire lo sviluppo ed il sostegno finanziario alle famiglie ed agli operatori economici del nostro territorio, per la copertura dei rischi, anche in un'ottica di effettiva tutela dei risparmiatori.

Un risultato, quello del 2022, ancor più significativo se si considerano le risorse messe in campo anche quest'anno dalla nostra cooperativa in favore dei soci, delle nostre comunità e nel sostegno al mondo delle associazioni.

Con queste considerazioni, il Consiglio di amministrazione esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che concorrono alla crescita della nostra Cassa, in primo luogo a tutti voi soci ed ai clienti.

Un grazie particolare alla direzione e a tutto il personale per l'apprezzata e costante dimostrazione di senso di appartenenza, di professionalità e di competenza nelle relazioni con i clienti e con i soci. Da parte nostra assicuriamo l'impegno a continuare ad operare nel rispetto delle persone, con l'obiettivo di valorizzare il contributo e la crescita professionale delle risorse umane presenti in azienda.

Un vivo ringraziamento al Collegio sindacale per il prezioso e puntuale espletamento delle sue funzioni di controllo, alla Banca d'Italia e alla capogruppo Cassa Centrale per le indicazioni ed i suggerimenti che tempestivamente ci riservano, alla Cooperazione Trentina e a tutte le strutture del movimento cooperativo per la vicinanza e per il sostegno strategico ed operativo che tempestivamente ci assicurano.

In conclusione, il Consiglio di amministrazione sottopone quindi al vostro esame il bilancio di esercizio 2022 della Cassa Rurale Vallagarina, nonché la proposta di destinazione dell'utile, come rappresentato negli schemi di bilancio e illustrato nella nota integrativa e vi invita all'approvazione.

Marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del codice civile

Signori Soci,

questo Collegio, nominato in occasione dell'assemblea tenutasi il 6 maggio 2022 – ha preso in esame il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposto dall'organo amministrativo di CASSA RURALE VALLAGARINA Banca di Credito Cooperativo.

Ad oggi il Consiglio di amministrazione risulta composto dal Presidente Maurizio Maffei, dal Vicepresidente Carmelo Melotti, Brunella Avi, Valerio Campostrini, Roberta Cuel, Simone Lucchini, Tarcisio Ruffoli, Gianni Tognotti, Marco Tonini.

Attività di vigilanza

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare con ragionevole sicurezza i fatti di gestione mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2022, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio sindacale nel corso del 2022 si è svolta attraverso:

- n. 30 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione e n. 5 partecipazioni alle riunioni del Comitato esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, finanziario, economico ed organizzativo. Il Collegio ha inoltre ottenuto informazioni sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, è stato verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea;
- n. 11 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali della Cassa, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche gli scambi di informazioni con i Revisori legali della Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione, e con i responsabili delle altre strutture che assolvono funzioni di controllo (*internal audit*, *compliance* e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni ed esterni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti.

Tutta l'attività del Collegio è stata documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del collegio sindacale, conservati agli atti presso la sede sociale.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nell'aprile 2022 è pervenuta al Collegio una denuncia di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, relativa a pretesi "*fatti censurabili concernenti il sindaco effettivo rag. Maurizio Maffei, ora candidato alla carica di Presidente del C.d.A.*" di cui si è resa informativa nella relazione al bilancio 2021 e dalla quale non sono emersi fatti censurabili meritevoli di attivazioni ulteriori da parte del Collegio.

Non sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Nel corso dell'esercizio 2022 risultano pervenuti alla banca complessivamente n. 7 reclami in materia di servizi bancari e finanziari, riferibili a clienti con la qualifica di consumatori.

Del totale dei reclami ricevuti nel 2022, nessuno è stato accolto o parzialmente accolto e la Banca non ha effettuato alcun pagamento in conseguenza di reclami pervenuti dalla clientela.

Si precisa che, nel corso del 2022 vi è stata:

- n. 1 pronuncia dell'Arbitro Bancario Finanziario – Collegio di Milano, che ha definito in senso favorevole alla Banca contestazioni oggetto di precedente reclamo del 2021, ritenuto infondato;
- n. 1 pronuncia dell'Arbitro Bancario Finanziario – Collegio di Milano che ha definito in senso favorevole al Cliente contestazioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato; la Banca ha quindi dato corso a quanto previsto nella Decisione dell'ABF.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio sindacale ha preso atto che nel corso del 2022 non sono pervenuti reclami per iscritto degli investitori.

Nel corso del periodo di riferimento la Banca è stata coinvolta in un esposto presentato dalla clientela all'Autorità di Vigilanza a cui la Banca ha dato pronto riscontro.

La gestione dei reclami risulta avvenuta nel rispetto della tempistica prevista dalla Banca d'Italia e il personale dell'Ufficio Reclami si mantiene costantemente aggiornato in merito ai principali orientamenti dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) in materia, attraverso la consultazione degli archivi elettronici delle decisioni dei collegi pubblicati sui rispettivi siti internet; ha inoltre partecipato al corso di formazione erogato da Capogruppo in modalità webinar di presentazione del nuovo Regolamento di Gruppo e dell'applicativo informatico per la trattazione dei reclami, oltre ad altri corsi in partnership con Diritto Bancario.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto come modificato dal D.Lgs. 90 del 25/05/17, riscontrando inoltre che nel corso del 2022 è proseguita la prevista attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione, commerciale), e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa Rurale, e che si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa Rurale, dopo aver effettuato la valutazione circa l'adeguatezza di tali funzioni, ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Regolamento UE 2016/679, c.d. GDPR (*General Data Protection Regulation*) e del D. Lgs. n. 101/2018.

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

Con riferimento all'entrata in vigore del D.Lgs. 14/2019 (cd. "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza" o "CCII") il Collegio ha vigilato sull'implementazione, della procedura prevista all'art.25-decies CCII che prevede la comunicazione agli organi di controllo della clientela (ove presenti) circa variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti.

Nel complesso, non è ad ogni modo emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, dalla quale non emergono né situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza né cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 46.2 dello Statuto, svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001 (di seguito anche "OdV"). Nel corso del 2022, l'OdV ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e le attività di verifica e controllo sono state prevalentemente funzionali ad obiettivi di efficace impostazione dello stesso. In questo ambito il collegio ha adottato specifiche prassi operative al fine di rendere sinergico il proprio ruolo ordinario con quello svolto in qualità di OdV 231.

Bilancio d'esercizio

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 – e successivi aggiornamenti. Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Particolare rilievo viene dato alla valutazione dei crediti e dei titoli.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2022 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2021.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014,

una relazione in data 13 aprile 2023 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione di revisione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	1.094.928.624
PASSIVO (eccetto la voce 180: <u>Utile d'esercizio 2022</u>)	1.088.512.165
PASSIVO (voce 180: <u>Utile d'esercizio 2022</u>)	6.416.459

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.150.053
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 733.594
UTILE DELL'ESERCIZIO	6.416.459

Emergenza sanitaria da Covid-19

In riferimento alla gestione dell'emergenza sanitaria in atto e dovuta al Covid-19, il Collegio sindacale, anche all'interno delle proprie funzioni di OdV, ha costantemente monitorato e verificato le attività tempo per tempo poste in essere dalla Cassa Rurale nel rispetto delle "Linee Guida per il contenimento del rischio di contagio biologico relativo alla diffusione del Covid-19" emanato e aggiornato dalla Capogruppo.

Il Collegio, alla luce di quanto fin qui espresso, può affermare che la Cassa Rurale ha prontamente attivato le iniziative necessarie al contrasto della diffusione del virus sia all'interno dei locali dell'Istituto che all'esterno degli stessi.

Conclusioni

Il Collegio sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In esito ai controlli ed alle verifiche effettuate non abbiamo alcun rilievo da esprimere od osservazioni da riferire.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, che da parte della Banca vengono adottate ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Ala, 14 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Barbara Lorenzi (Presidente)

Davide Fasoli (Effettivo)

Micol Marisa (Effettivo)

Relazione di Certificazione

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale Vallagarina – Banca di credito
cooperativo – società cooperativa**

Codice fiscale: 00148270226 – Partita IVA:
02529020220

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157604

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Vallagarina – Banca di credito cooperativo – società cooperativa (di seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d)" Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato- Voce 40- Tabella 4.2".



- Nota integrativa "Parte E. Tab. A.1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti".
- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

Descrizione

**dell'aspetto
chiave della
revisione**

Come indicato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 606 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 27 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 27 milioni (di cui 22 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori, anche per tenere conto degli effetti connessi all'incertezza derivante dall'attuale contesto macro-economico, dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2022.

**Procedure di
revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9;
- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto



conto dell'incertezza derivante dall'attuale contesto macro-economico, dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto;

- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il



rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Vallagarina – Banca di credito cooperativo – società cooperativa al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori



significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro

Antonio Valletta
Antonio Valletta

Trento, 13 aprile 2023

Schemi di bilancio 2022

Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	48.090.128	79.947.187
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.101.113	6.333.149
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	220.978	297.381
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.880.135	6.035.768
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	119.283.535	123.992.862
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	876.608.834	862.922.978
	a) crediti verso banche	11.217.861	13.115.362
	b) crediti verso clientela	865.390.973	849.807.616
70.	Partecipazioni	304.215	304.215
80.	Attività materiali	15.437.962	15.613.106
90.	Attività immateriali	140.762	149.386
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	9.438.448	8.261.982
	a) correnti	850.560	851.126
	b) anticipate	8.587.888	7.410.856
120.	Altre attività	22.523.627	10.332.910
	Totale dell'attivo	1.094.928.624	1.107.857.775

Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.009.118.689	1.010.833.287
	a) debiti verso banche	185.921.957	184.192.176
	b) debiti verso clientela	788.088.882	780.134.017
	c) titoli in circolazione	35.107.850	46.507.094
20.	Passività finanziarie di negoziazione	6.863	39.432
40.	Derivati di copertura	206.918	769.777
60.	Passività fiscali	132.110	307.179
	a) correnti	78.628	-
	b) differite	53.482	307.179
80.	Altre passività	6.873.831	17.350.950
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	916.694	1.090.228
100.	Fondi per rischi e oneri	3.455.736	3.268.839
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.999.978	2.135.344
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.455.758	1.133.495
110.	Riserve da valutazione	(4.299.332)	1.026.097
130.	Strumenti di capitale	2.000.000	2.000.000
140.	Riserve	69.124.943	66.072.345
150.	Sovrapprezzi di emissione	925.867	882.617
160.	Capitale	49.846	518.203
180.	Utile d'esercizio	6.416.459	3.698.821
Totale del passivo del patrimonio netto		1.094.928.624	1.107.857.775

Conto Economico

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.637.300	17.433.547
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	21.319.330	17.425.117
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.480.959)	(964.712)
30.	Margine di interesse	19.156.341	16.468.835
40.	Commissioni attive	8.275.767	7.560.382
50.	Commissioni passive	(990.780)	(780.839)
60.	Commissioni nette	7.284.987	6.779.543
70.	Dividendi e proventi simili	294.686	245.382
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	49.200	30.772
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	257.698	16.526
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.564.877	3.575.897
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.673.095	3.293.353
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(108.218)	282.544
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(516.146)	900.458
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(24.589)	(14.425)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(491.557)	914.883
120.	Margine di intermediazione	28.091.643	28.017.413
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.298.347)	(7.292.778)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.292.209)	(7.288.222)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.138)	(4.556)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	4.045	(4.278)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	23.797.341	20.720.357
160.	Spese amministrative:	(16.900.379)	(15.987.555)
	a) spese per il personale	(9.468.957)	(8.647.507)
	b) altre spese amministrative	(7.431.422)	(7.340.048)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(86.800)	(833.683)
	a) impegni e garanzie rilasciate	113.200	(739.893)
	b) altri accantonamenti netti	(200.000)	(93.790)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.196.642)	(1.155.548)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.297)	(12.164)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.557.007	1.602.987

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
210.	Costi operativi	(16.639.111)	(16.385.963)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(59.420)
250.	Perdite da cessione di investimenti	(8.177)	(89.989)
260.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	7.150.053	4.184.985
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(733.594)	(486.164)
280.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	6.416.459	3.698.821
300.	Utile d'esercizio	6.416.459	3.698.821

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile d'esercizio	6.416.459	3.698.821
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		97.947	(25.296)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(24.327)	(3.064)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	122.274	(22.233)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		(5.423.376)	(600.708)
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.423.376)	(600.708)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.325.428)	(626.004)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.091.031	3.072.817

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/22
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	518.203	X	518.203	-	X	X	377	(468.734)	X	X	X	X	X	49.846
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	882.617	X	882.617	-	X	-	44.000	(750)	X	X	X	X	X	925.867
Riserve:														
a) di utili	65.037.820	-	65.037.820	3.087.857	X	(35.259)	-	-	-	X	X	X	X	68.090.418
b) altre	1.034.525	-	1.034.525	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	1.034.525
Riserve da valutazione	1.026.097	-	1.026.097	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(5.325.429)	(4.299.332)
Strumenti di capitale	2.000.000	X	2.000.000	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	2.000.000
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile di esercizio	3.698.821	-	3.698.821	(3.087.857)	(610.964)	X	X	X	X	X	X	X	6.416.459	6.416.459
Patrimonio netto	74.198.083	-	74.198.083	-	(610.964)	(35.259)	44.377	(469.484)	-	-	-	-	1.091.030	74.217.783

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	1.131.113	X	1.131.113	-	X	X	428	(613.338)	X	X	X	X	X	518.203
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	833.566	X	833.566	-	X	-	50.400	(1.350)	X	X	X	X	X	882.617
Riserve:														
a) di utili	62.098.098	-	62.098.098	2.939.723	X	-	-	-	-	X	X	X	X	65.037.820
b) altre	1.034.525	-	1.034.525	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	1.034.525
Riserve da valutazione	1.652.101	-	1.652.101	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(626.004)	1.026.097
Strumenti di capitale	2.000.000	X	2.000.000	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	2.000.000
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile di esercizio	3.649.199	-	3.649.199	(2.939.723)	(709.476)	X	X	X	X	X	X	X	3.698.821	3.698.821
Patrimonio netto	72.398.601	-	72.398.601	-	(709.476)	-	50.828	(614.688)	-	-	-	-	3.072.817	74.198.083

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	13.666.084	15.689.953
- risultato d'esercizio (+/-)	6.416.459	3.698.821
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	32.355	17.935
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	257.698	75.572
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.292.209	10.165.496
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.208.937	1.172.516
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	86.800	833.683
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.666.312	1.091.317
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(294.686)	(1.365.387)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(25.070.197)	(123.610.862)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	76.403	69.664
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.155.633	2.159.070
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.709.326	(45.912.154)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.978.065)	(75.446.853)
- altre attività	(15.033.494)	(4.480.589)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(18.686.389)	126.954.257
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.714.598)	127.517.181
- passività finanziarie di negoziazione	(64.924)	(44.847)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(16.906.867)	(518.077)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(30.090.502)	19.033.348
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	447.782	245.385
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	294.686	245.382
- vendite di attività materiali	153.096	3
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
2. Liquidità assorbita da	(1.178.267)	(275.761)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.174.595)	(274.577)
- acquisti di attività immateriali	(3.672)	(1.184)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(730.485)	(30.376)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(425.107)	(563.860)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(610.965)	(709.476)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.036.072)	(1.273.336)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(31.857.059)	17.729.636

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	79.947.187	8.172.291
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(31.857.059)	17.729.636
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	48.090.128	25.901.927

Sede legale e direzione

ALA (TN)

Viale G. F. Malfatti, 2
Tel. 0464 678111
ala@crvallagarina.it

Filiali trentine

AVIO (TN)

P.zza Roma, 9
Tel. 0464 684040
avio@crvallagarina.it

CARBONARE (TN)

Via XXVIII Aprile, 8
Tel. 0464 729780
carbonare@crvallagarina.it

FOLGARIA (TN)

P.zza San Lorenzo, 47
Tel. 0464 729700
folgaria@crvallagarina.it

ISERA (TN)

P.zza San Vincenzo, 2
Tel. 0464 485485
isera@crvallagarina.it

LAVARONE (TN)

Frazione Gionghi, 69/A
Tel. 0464 729770
lavarone@crvallagarina.it

NOGAREDO (TN)

Via delle Zuccatte, 4
Tel. 0464 485470
nogaredo@crvallagarina.it

ROVERETO (TN)

Via Baratieri – angolo Via Piomarta
Tel. 0464 729760
rovereto@crvallagarina.it

SERRAVALLE A/ADIGE (TN)

Via Fabio Filzi, 6
Tel. 0464 696016
serravalle@crvallagarina.it

TERRAGNOLO (TN)

Frazione Piazza, 30
Tel. 0464 729785
terragnolo@crvallagarina.it

Filiali venete

BOSCO CHIESANUOVA (VR)

P.zza della Chiesa, 33
Tel. 045 6780455
boscochiesanuova@crvallagarina.it

CAPRINO VERONESE (VR)

Via Sandro Pertini, 10
Tel. 045 6245413
caprinoveronese@crvallagarina.it

CERRO VERONESE (VR)

Via Barbarani, 4
Tel. 045 7080752
cerroveronese@crvallagarina.it

GREZZANA (VR)

Viale Europa, 13
Tel. 045 11170870
grezzana@crvallagarina.it

RIVALTA VERONESE (VR)

Via don C. Scala, 29
Brentino Belluno
Tel. 045 7270177
rivalta@crvallagarina.it

ROVERÉ VERONESE (VR)

P.zza Vittorio Emanuele, 25
Tel. 045 7835720
rovereveronese@crvallagarina.it

S. ANNA D'ALFAEDO (VR)

P.zza Vittorio Emanuele, 11
Tel. 045 7532999
santannadalfaedo@crvallagarina.it

SAN PIETRO IN CARIANO (VR)

Viale Ingelheim, 3
Tel. 045 9850390
sanpietroincariano@crvallagarina.it

VERONA (VR)

Via Leoni, 3
Tel. 045 9850380
verona@crvallagarina.it



www.crvallagarina.it

info@crvallagarina.it